Mercoledì 30 Gennaio 1929-Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 26
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 71

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie — Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 180,00 Semestre » 70,00 Trimestre » 38,00

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov.tiva 1.50 %, e tassa prev. glor. in più Pagam. anticipato

L'Arciduca Giuseppe esalta il valore delle truppe italiane sul fronte di Gorizia

ROMA, 29. — In questi giorni è uscito il terzo volume delle memorie di guerra dell'Arciduca Giuseppe, valoroso condottiero austriaco nell'ultima guerra. In esso, l'Arciduca narra la sesta battaglia dell'Isonzo (Gorizia, 5 - 17 agosto 1916).

Premesso un quadro particolareggiato sullo schieramento delle forze e sulle disposizioni del Comando austriaco per fronteggiare l'assalto dei nostri, preveduto imminente; l'Arciduca prosegue in forma di diario:

LA PRIMA «NOTTE INFERNALE»

5 Agosto. — Notte infernale. Le artiglierie italiane, nella loro terribile attività, colpiscono in pieno il comando del 1.o Corpo, causando dodici morti. Nella notte è cominciata la battaglia. Gli italiani aprono con le artiglierie dei passaggi, procedendo all'attacco su colonne di due, tre battaglioni.

6 Agosto — Alle ore 7, da Tolmino al mare, è iniziato d'improvviso un fuoco infernale di tutti i calibri e specie. Alle ore 13 tale fuoco è diventato un uragano. I difensori (cioè, gli austriaci) subiscono gravi perdite e sono messi a dura prova, in questa bolgia infernale.

Alle ore 15 hanno inizio gli assalti alla baionetta e le lotte a corpo a corpo. Il nemico, con forze immense, viene all'assalto come un mare in tempesta, gettando le sue onde una dopo l'altra senza tregua contro le pareti rocciose sulle quali attendono i nostri difensori.

Gli italiani si impadroniscono così, prima di quota 242 nord est, quindi di quella vicina e infine delle due quote 275.

ASSALTI FURIBONDI

Alle ore 16 le masse nere nemiche con assalti furibondi giungono alla linea di altura immediatamente a occidente di Cotici. Le perdite sono immense, d'ambo le parti.

La situazione cambia di momento in momento. Gli italiani strappano la posizione; ricacciat poscia dalle nostre riserve, ritornano all'attacco con sempre maggiore insistenza. Alle ore 18 monte San Michele è completamente in mano del nemico, il quale ha avanzato anche su San Martino.

Le Brigate «Toscana», «Trapani», «Lambro», «Abruzzi», «Etna», «Pescara» attaccano disperatamente alla testa di Ponte Gorizia e dopo lotte alternate riescono a rimanere in possesso del Sabotino.

Il Comando del 7.o Corpo dispone che nella notte dal 6 al 7 la ventesima divisione proceda al contrattacco per riprendere la posizione del San Michele. Quattro battaglioni del 4. Reggimento Honwed e del 43.o Reggimento ricacciano parzialmente il nemico; ma questi, con le riserve giuntegli nella notte, riesce ad annullare completamente i nostri sforzi.

L'artiglieria pesante e le bombarde italiane hanno avuto oggi una attività spaventevole.

«GIORNATA DELLA SVENTURA»

Dopo avere segnalato le feroci lotte del 7 agosto per il possesso del San Michele, l'Arciduca passa a descrivere la giornata dell'8 agosto che chiama «giornata della sventura».

Sul fronte del 7.o Corpo di Armata — egli scrive — le brigate «Sardegna», «Pisa», «Catanzaro», «Brescia», «Ferrara», «Regina», «Macerata», «Chieti», «Padova», e il quindicesimo reggimento bersaglieri superano durante la giornata ben nove attacchi. Da ieri, sul fronte del 16.o Corpo d'Armata, si combatte disperatamente, con sorte a noi avversa.

A mezzanotte è giunta la notizia che il nemico ha occupato il Podgora e il Sabotino. Tutto è perduto. Il 16.o Corpo tenta inchiodarsi sulla riva sinistra dell'Isonzo, perchè una ulteriore ritirata significherebbe la perdita di tutta l'altipiano di Doberdò. Alle ore 6 le lotte per il possesso del San Michele continuano disperate, ma sempre in favore degli italiani.

L'inferno delle artiglierie nemiche è indescrivibile. Davanti a Gorizia gli avvenimenti precipitano.

Gli italiani scendono in grandi masse dal Podgora e passano l'Isonzo, respingendo i difensori che si ritirano nella città.

COMBATTIMENTI DI ESTREMA VIOLENZA

9. Agosto. — Le perdite nei combattimenti delle giornate precedenti sono fortissime: 50 per cento.

Nella notte gli italiani hanno attaccato il 17.o Honwed ben nove volte. Lo uragano di ferro e fuoco non scema durante tutta la giornata. Sul fronte della ventesima Divisione, le lotte sono furibonde.

Sul fronte del 17.o il nemico riesce a penetrare nelle nostre linee, ma ne è respinto.

Il nemico continua nei suoi sforzi e le brigate «Sardegna», «Regina», «Padova», «Napoli» e «Aqui» riescono ad avanzare fino sulla nostra seconda linea.

Alle ore 20 la battaglia spaventosa che è durata tutto il giorno raggiunge il massimo grado di intensità. Attaccanti e difensori fanno uso di bombe a mano, baionette, coltelli, calcio di fucili, pietre.

* * *

E il diario continua. Il giorno 10 agosto l'Arciduca parla del volontario (?) abbandono dell'Altipiano di Doberdò.

Nei giorno seguenti registra lotte di artiglieria avanzata di italiani e panico in qualche reparto austriaco.

Il diario del 17 agosto annuncia la fine della 6.a battaglia dell'Isonzo. Gorizia era definitivamente perduta per l'Austria.

L'OMAGGIO AL VALORE DEL SOLDATO ITALIANO

Interessanti sono le considerazioni finali: «Le nostre truppe — scrive l'Arciduca Giuseppe — hanno dato il massimo rendimento. Non si poteva pretendere di più. Durante la battaglia il nemico ci ha messo in situazioni criticissime, oltre le quali soltanto lo sfacelo era concepibile. Gli italiani non sanno quanto siano stati vicini alla vittoria, vittoria che avrebbero senza dubbio potuto ottenere, se pure è vero che noi saremmo caduti fino all'ultimo uomo».

Il nostro cavalleresco avversario di ieri così conclude l'interessante capitolo: «Accanto alla tenacia dei nostri difensori va rilevata la tenacia degli attaccanti che senza pausa e in masse compatte assaltarono certe giornate un numero infinito di volte (9 agosto: 18 assalti italiani).

«Il contegno dell'avversario che con le nostre truppe ha dimostrato che cosa sia patriottismo ed eroismo è semplicemente stupendo.

«Nonostante le perdite immense e il nostro fuoco micidiale, le sue truppe hanno attaccato con sempre maggiore energia. Una cosa simile mai è stata osservata su altre fronti».

Il principe di Galles tra i minatori disoccupati

LONDRA, 30. — I giornali si occupano diffusamente del Viaggio che il Principe di Galles sta effettuando nei centri minerari più severamente colpiti dalla disoccupazione per rendersi più esatto conto dei bisogni delle popolazioni e portare la sua parola di conforto. La stampa rileva con vivo orgoglio e compiacimento che il Principe di Galles si sobbarca in questo viaggio a non lievi fatiche data sopratutto l'inclemenza della stagione. Il Principe infatti si serve dell'automobile soltanto per recarsi da un villaggio all'altro, ma giuntovi nonostante il fango e la neve visita a piedi minutamente i luoghi colpiti dalla miseria, soffermandosi in molte case a sentire i tristi racconti delle famiglie dei minatori e dare la sua parola di conforto e spesso a portare il suo diretto aiuto. Alcuni minatori sono disoccupati da tre o quattro anni. Durante la visita ad un ufficio di collocamento, dinanzi al quale si raccoglieva una folla di disoccupati, il Principe è stato fatto segno a manifestazioni di fervido omaggio. In altri villaggi le ragazze facevano a gara per stringere la mano al Principe.

Una rivolta avrebbe dovuto scoppiare in Spagna ma è abortita

MADRID, 30. — *All'assemblea nazionale il Primo De Rivera ha annunziato che una rivolta avrebbe dovuto scoppiare la scorsa notte in tutta la Spagna. La rivolta è fallita. Soltanto un reggimento di artiglieria si è ammutinato a Ciudad Real. Il primo ministro ha dichiarato che sono state prese tutte le misure per domare la ribellione.*

Ecco le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio Primo De Rivera:

«Il governo ritiene di compiere un dovere di lealtà verso il paese e l'assemblea informandoli che fra i costanti propositi di ostacolare il suo compito e di provocare disordini, che tuttavia falliscono grazie alla zelo delle autorità, alla sorveglianza della polizia alla salda disciplina ed al grande patriottismo delle istituzioni militari nonchè alla calma della popolazione, è da segnalarsi un movimento che avrebbe dovuto scoppiare la notte scorsa in tutta la Spagna, movimento, il quale però è fallito ovunque tranne che a Ciudad Real ove un reggimento di artiglieria leggera si è ribellato all'alba di questa mattina uscendo dalla caserma con i pezzi, occupando la piccola caserma della gendarmeria, piazzando i cannoni nei punti strategici della città, ed arrestando il traffico ferroviario in arrivo e in partenza.

Il governo non ha pel momento altre notizie da Ciudad Real. In tutto il resto della Spagna regna la tranquillità più assoluta. Sono stati presi provvedimenti per soffocare il movimento di ribellione. Il governo spera che l'attuale breve sessione dell'assemblea non sarà chiusa senza poter dichiarare al paese che l'ordine e la normalità sono stati stabiliti. Non è il caso di annunziare grandi rigori contro coloro che hanno commesso una così delittuosa follia contro la Patria. I mezzi indispensabili per una esemplare repressione saranno adoperati facendo però un precisa distinzione fra i soldati incoscientemente trasportati alla ribellione ed i promotori della ribellione stessa. Io ritengo che i caporali ed i sottufficiali che in tutto l'esercito spagnuolo danno sempre costante prove di fedeltà e di patriottismo siano stati trascinati alla ribellione soltanto con la violenza usata dal comando di reggimento. Niente altro che civismo ed amore verso la patria dovranno dimostrare gli spagnoli dinanzi allo straniero, in seguito a questo movimento folle realizzato da un solo reggimento e che il governo subito reprimerà, senza tuttavia abbandonare per l'avvenire le misure preventive per evitare una sua penosa ripetizione. I deputati hanno accolto con vivi applausi le dichiarazioni del marchese Primo de Rivera. (Radio Stefani).

Intense nevicate e grande freddo provocano danni e vittime nell'Europa centrale

VIENNA, 30. — Da ogni parte dell'Europa centrale orientale giungono notizie relative alle gravi conseguenze delle intense nevicate e delle tempeste che si sono abbattute un po' dappertutto negli ultimi giorni della scorsa settimana. Qui la neve ha cessato dall'altro ieri di cadere ma il freddo si è fatto anche più intenso. I treni funzionano irregolarmente. A Hotingsbrunn la stazione ferroviaria è quasi sepolta dalla neve. Una compagnia di soldati di fanteria e 200 operai sono stati inviati sul posto immediatamente per liberare il personale della stazione rimasto prigioniero nell'edificio ma la linea è tuttora ostruita. I treni spazza neve si sono dovuti inviare in parecchie direzioni ma anche essi sono rimasti bloccati. Il direttissimo Vienna-Budapest ha urtato alla stazione di Parndorf contro un treno merci, non avendo il personale addetto ai dischi potuto liberare lo scambio. Le macchine dei due treni hanno subito gravissimi danni e due vetture si son capovolte sul binario. Si hanno a lamentare 10 feriti.

Dall'Erzegovina giunge notizia del crollo della Moschea di Mostar che ha ceduto sotto il peso della neve. Questo fatto ha impressionato vivamente la popolazione che lo considera un presagio della caduta dell'islamismo. Nel Montenegro l'inatteso disgelo è stato causa del crollo di numerose case. In Ungheria e in Cecoslovacchia la neve e il gelo hanno avuto parecchie conseguenze gravi. In Romania le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte in larghissima parte e talune linee ferroviarie hanno dovuto sospendere il servizio a causa della neve che ostruisce i binari. Sul Danubio il traffico è completamente arenato i danni sono ovunque gravissimi. (Radio Stefani).

NUMEROSI CINGHIALI IN UNGHERIA

BUDAPEST, 30. — Nel comitato di Csolna sono comparsi numerosi cinghiali, cosicchè è stata organizzata la caccia per liberare le regioni dagli animali. La caccia però ha dovuto venire sospesa dal suo inizio giacchè i cacciatori erano grandemente ostacolati dall'alta neve.

Secondo alcune informazioni della Direzione delle Ferrovie dello Stato, il mal tempo e le bufere continuano ancora oggi, sicchè il traffico ha dovuto essere sospeso su alcune linee. Sulla linea Budapest - Hegyshalom il traffico si svolge soltanto su un binario. Su alcune linee invece il traffico viene mantenuto con l'aiuto delle locomotive spazzaneve. Su 17 linee secondarie il traffico è sospeso completamente.

CONTINUE BUFERE DI NEVE

Secondo alcune informazioni, sulla ferrovia Danubio, Sava, Adriatico, in seguito alle abbondanti cadute di neve causate dalla bufera che imperversa specialmente nella regione del lago Balaton, il traffico ha dovuto essere completamente sospeso.

Sulla linea Budapest, Nacykaniska, Agfalva, l'espresso della riviera che è passato ieri sera per Nacykankiska ha dovuto fermarsi in una stazione del lago Balaton e si trova ancora colà, così pure un treno viaggiatori è gravemente ostacolato dalla continua caduta di neve.

UN PIROSCAFO ALLA DERIVA NELLA MANICA

LONDRA 30. — Per l'imperversare del cattivo tempo sulla Manica, ieri sera l'alta marea ha scagliato contro la costa di Hyte il piroscafo olandese «Merancke». Il piroscafo è rimasto danneggiato molto seriamente, l'acqua ha cominciato ad entrare copiosamente attraverso un largo squarcio apertosi nella carena. L'equipaggio ha potuto mettersi in salvo su imbarcazioni accorse. Si ritiene, che con ogni probabilità il «Merancke» abbandonato a se stesso dovrà finire sfracellato dalla furia delle onde. (Radio Stefani).

Un grave problema europeo
Il regresso delle nascite

ROMA, 28. — Da uno studio statistico germanico della «Wirtschaft and Statistik» si desumono alcune interessanti cifre comparative sul movimento della popolazione in Italia, in Germania, in Francia ed in Inghilterra durante il primo semestre del 1927 e del 1928.

Risulta da esse che, in tali periodi, l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata rispettivamente di 232.017 e 239.518 in Italia; di 194.370 e 213.287 in Germania; di 61.397 e 88.277 in Inghilterra e nel Galles; 148 e 297.341 in Francia.

Calcolata su mille abitanti, l'eccedenza dei nati è stata dunque in Italia di 11.5 e 11.8; in Germania di 6.3 e 6.8; in Inghilterra di 9.1 e 4.5 e in Francia di 0.0 e 1.5.

Da tali cifre appare la gravità delle condizioni demografiche della Francia, alla quale seguono l'Inghilterra e la Germania. Le condizioni dell'Italia appaiono alquanto più favorevoli, ma non è dubbio che lo stato degli altri paesi considerati costituisce solo uno stato più avanzato del generale fenomeno del regresso delle nascite verso il quale è avviata anche l'Italia e contro il quale appunto la politica mussoliniana va elevando numerose trincee di resistenza.

IL PROBLEMA VISTO IN GERMANIA

In uno dei numeri scorsi dell'«8 Uhr Abendblatt» di Berlino il dott. Augusto Muller a proposito del problema demografico interessanti considerazioni basate su particolari dati statistici:

«Quando Schiller, presentendo Malthus e Darwin, in una sua poesia «Hunger und Liebe» (Fame e Amore), indicava le forze che dominano l'istinto umano — scriveva il Muller — aggiungeva che tali forze sarebbero rimaste efficaci fintanto che la filosofia avesse dominato il corso dell'umanità. Noi, contemporanei della guerra mondiale e di tutte le conseguenze che essa ha avuto, fino al recente scoppio di follia militare nell'America del Sud, non siamo certo disposti a cercare dietro tutti questi avvenimenti neppure un granellino di quella saggezza umana che Schiller aspettava dalla filosofia. Tanto più non può sembrarci strano e colpirci il fatto che, nonostante ciò, le relazioni tra fame e amore e aumento di popolazione seguano un corso tanto significativo, quanto sotto certi aspetti, enigmatico.

«Nel mondo vivono 1880 milioni di uomini di fronte ai 1620 dell'anno 1910. Questa nostra parte del mondo alberga ancora 467 milioni, 40.7 per chilometro quadrato, mentre l'Asia con 1032 milioni di abitanti deve nutrirne soltanto 23.4 per chilometro quadrato. L'America ha una densità di popolazione di 5.4 abitanti nella stessa unità di superficie, l'Africa di 4.8 e la Australia di 1.o. Queste sono cifre che spiegano in modo intuitivo perchè particolarmente in Europa le questioni demografiche siano sentite prevalentemente come problema di sovrapopolazione. La Germania è ancora il Paese che per densità di popolazione occupa il secondo posto in Europa.

GLI EFFETTI DELLA GUERRA

«La guerra e il dopoguerra hanno, direttamente e indirettamente, prodotto per la Germania una perdita di 12 milioni di uomini; senza questi avvenimenti, probabilmente, entro le antiche frontiere della Germania, vivrebbero ora 75 milioni di uomini invece dei 63 che si trovano oggi entro i nuovi confini. Ma se seguiamo i movimenti della popolazione in relazione con le grandi morti in massa che si ebbero durante la guerra, dobbiamo constatare l'esistenza di forze assai misteriose. In un lavoro molto istruttivo del direttore ministeriale Burgdorsen dell'ufficio di statistica del Reich sulla statistica demografica, si dimostra che anche la guerra mondiale in Germania ha portato ad un notevole aumento delle nascite di maschi. Mentre in media, da noi, per ogni 100 femmine nascono 106 maschi, nell'anno 1916 comincia un aumento di questa cifra; essa sale a 108.5 nell'anno 1919 e ridiscende finalmente a 106.8 nell'anno 1926. Per 10 anni dunque, come avvenne dopo il 1815 e il 1871, una forza misteriosa ha prodotto con la nascita di maggior numero di maschi, un compenso all'eccessiva mortalità di uomini cagionata dalla guerra.

«Questo modo di razionalizzazione dell'aumento di popolazione si presenta anche sotto un altro aspetto, per quanto non così meraviglioso come nel rapporto or ora considerato. Pare quasi che una forte volontà collettiva, la volontà collettiva del popolo tedesco, si sforzi di influire sul numero della popolazione in un senso che renda per l'avvenire superflua la guerra come mezzo spaventoso per proporzionare il numero della popolazione ai mezzi di sussistenza. La realtà di questo movimento è ben nota e possono bastare, a chiarirla, due cifre caratteristiche. L'eccesso delle nascite dal 12.2 nell'anno 1913 è disceso a 6.4 nell'anno 1927.

«La grande mortalità durante la guerra, in relazione col regresso delle nascite, ha ora fatto sì che il modo di comportarsi della popolazione tedesca si sia fortemente modificato. Noi abbiamo una diminuzione del 16 per cento di bambini fino all'età di cinque anni, una diminuzione del 40 per cento fino all'età di 10 anni di fronte a quello che avveniva nel 1910.

UN AVVENIRE OSCURO

«Dal 1930 il numero delle forze di lavoro giovanili diminuirà, poi salirà di nuovo per ridiscendere costantemente dal 1936, perchè in quel tempo si farà sentire notevolmente il regresso della quota delle nascite. Il nostro popolo è in media invecchiato. Mentre nella media complessiva la popolazione del Reich dal 1910 al 1925 è aumentata dell'8 per cento, la gioventù del popolo (persone sotto i 15 anni) è diminuita del 18 per cento. Le persone capaci di lavorare, dai 15 ai 65 anni, nonostante la morte in guerra di 2 milioni di uomini che ha lasciato grandi vuoti specie nelle classi dai 25 ai 40 anni, sono aumentate in complesso del 21 per cento, e le persone superiori ai 65 anni sono aumentate persino del 26 per cento.

«E' noto che, mentre la quota delle nascite è fortemente diminuita, è diminuita in misura anche maggiore, la mortalità. A quest'ultima diminuzione si deve per mente quando si parla dell'aumento della popolazione. Ma è ovvio che tale fattore non può essere eternamente efficace. Burgdörfer sostiene la tesi che in una popolazione che si mantiene numericamente costante le cifre delle nascite e delle morti si devono bilanciare. Una tale cifra «ideale» di morti porterebbe per la Germania 17.4, il che corrisponde ad una durata media della vita di 57.3. Con una cifra di nascite di 13.2 per le grandi città tedesche, dovrebbe anche il loro ideale cifra di morti non essere più alta, e ciò avvebbe come risultato per il raglio della grande città una durata media di vita di 77 anni! In altre parole, per mantenere la nostra odierna cifra di popolazione occorrerebbero in sostanza 17.4 nati vitali, per ogni 1000 abitanti, mentre a Berlino abbiamo soltanto 9.9, in tutte le grandi città soltanto 13.2 e nella media di tutto il Reich, 18.3 per mille di nascite, con una cifra di nascite costantemente decrescente, che al presente va verso limiti impressionanti. Noi dobbiamo quindi calcolare che dall'anno 1955, nel quale potremmo avere una popolazione di 68 milioni, la cifra della popolazione andrà diminuendo e nel 1975 sarà già ridiscesa a 63.6 milioni, cioè al punto in cui siamo presentemente.

QUESTIONE MORALE

«Non rientra nello scopo di quest'articolo fare considerazioni generali sulle conseguenze economiche di questo movimento della popolazione. Ci limitiamo a richiamare la attenzione su un fatto che illustra uno dei movimenti più importanti dal punto di vista economico sociale e culturale uno dei movimenti decisivi per il destino del popolo tedesco.

«Ma altrettanto significativo e interessante quanto la razionalizzazione dell'aumento di popolazione, che si manifesta in modo così incisivo nelle cifre ora considerate, è il problema dei motivi psicologici del fenomeno. Le questioni sessuali, oggi, non sono più trattate con quella delicatezza con cui si soleva trattarle una volta, e questo fatto, accanto a conseguenze spiacevoli, ne ha anche delle piacevoli. Tuttavia il tema rimane sempre scabroso. E' e rimane meraviglioso il fatto che in un campo, che può subire tanto poco l'influenza della propaganda di altre forme di educazione dell'opinione pubblica, si possa affermare una prassi così unitaria, che deve pure formare la base delle statistiche sulla popolazione. In ciò che di più intimo e di più individuale noi conosciamo, nella nostra vita amorosa, e soltanto in questa, ha radice il fatto che i popoli europei o per lo meno quelli dell'ovest del nostro continente, come la Gran Bretagna e la Germania alla testa, disciplinano il numero della loro popolazione. Chi potrà scoprire le cause spirituali di questi fatti deve gettare un ponte dall'erotica più sublime alle realtà più salde della vita economica».

I fanatici della Columbia contro la polizia inglese

NELSON (Columbia Inglese), 30. — La polizia provinciale ha dovuto sostenere una violentissima lotta con i componenti la colonia dei Douktobor, contro i quali aveva dovuto muovere in seguito alle violenze compiute dai fanatici contro due poliziotti. I Douktobor che sono inferociti in seguito al tentativo di arresto di due dei loro avvenuto la settimana scorsa, si sono concentrati, decisi a respingere qualunque ritorno della polizia provinciale, la quale però ha dovuto chiedere rinforzi.

Missione scientifica in Siberia per studiare una meteora

MOSCA, 30. — In questi giorni partirà per la Siberia una spedizione organizzata dall'accademia delle scienze e diretta dal prof. Kulik allo scopo di studiare la grande meteora caduta nel 1908.

Come si sa il prof. Kulik è ritornato solo da un mese da una spedizione sul luogo dove si trova la meteora e sono altresì note le penose condizioni in cui si svolse il compito scientifico dei membri della spedizione. (Radio Stefani).

La prosperità dell'America ha superato quella antiguerra

WASHINGTON, 30. — Il presidente Coolidge ha illustrato in un suo discorso che è stato trasmesso per radio a tutti gli Stati Uniti, l'opera svolta dalla sua amministrazione, sia per quanto riguarda i bilanci, che nei confronti della prosperità nazionali. Egli ha esposto i progressi verificatisi nella riduzione delle tasse e la politica economica del governo durante il settennio della sua presidenza. Dopo aver affermato che il debito pubblico è stato ridotto di 6.667 milioni di dollari, si è soffermato sul generale progresso conseguito dal paese ed ha concluso dicendo che nell'ultimo mese dello scorso anno come nella prima settimana del 1929 ha avuto il piacere di vedere le industrie e il commercio americano al punto più elevato che sia stato raggiunto in tempo di pace. La prosperità nazionale ne ha dedotto Coolidge, per continuare, richiede che il governo perseveri nella sua politica economica. (Radio Stefani)

La Banca di Mantova per la restaurazione dell'Erario

ROMA, 30. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

La Banca Mutua Popolare di Mantova ha inviato al Capo del Governo lire 60 mila in titoli del Consolidato 5 per cento quale suo contributo alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo che ha gradito l'omaggio ha fatto giungere al predetto ente l'espressione del suo vivo compiacimento.

Un telegramma del comandante dell'America al Duce

GLI UOMINI CHE SEGUONO LE VIE DEL MARE SONO FRATELLI IN TUTTO IL MONDO.

ROMA, 29. — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma dal capitano Fried comandante dell'America cui l'on. Mussolini aveva fatto pervenire il proprio ringraziamento per il salvataggio del Florida. «Le Vostre congratulazioni ci hanno reso orgogliosi. In nome del mio bravo equipaggio mando a Vostra Eccell. i nostri più sentiti ringraziamenti. Noi marinai della marina mercantile americana siamo lieti di avere potuto rendere un servigio ai nostri fratelli della marina mercantile italiana. Gli uomini che seguono le vie del mare sono fratelli in tutto il mondo — FRIED».

S. E. De Bono insedia il nuovo consiglio superiore coloniale

ROMA, 30. — Questa mattina al palazzo della consulta S. E. il generale De Bono Sotto segretario di stato alle colonie, ha insediato il nuovo consiglio superiore coloniale.

S. E. ha espresso l'onore di presiedere il consiglio superiore coloniale, al quale ha portato il suo saluto riconoscendone l'alta funzione come le particolari attitudini di ciascuno dei membri, che possono dare proficui consigli.

S. E. il Sen. Bongiovanni, a nome di tutti i consiglieri ha ricambiato il saluto esprimendo la viva gratitudine a S. E. il Capo del Governo ministro per le colonie per averli chiamati a far parte del consiglio superiore coloniale per il biennio ora iniziato.

S. E. De Bono ha quindi insediato il nuovo consiglio superiore coloniale assicurando che avrebbe comunicato a S. E. il Capo del Governo i sentimenti dell'alto consesso. Alle ore 16 la prima sezione sotto la presidenza di S. E. Schanzer ha iniziato i lavori. Nei giorni seguenti inizieranno la seconda sotto la presidenza dell'on. Venino e la terza sotto la presidenza del generale Bongiovanni.

Le attività avvenire dell'O. N. D. tracciata dal Segretario del Partito

ROMA, 30. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Iersera alle ore 19.30 nel salone del palazzo Littorio S. E. Augusto Turati commissario straordinario dell'O. N. D. ha tenuto la lezione di chiusura del corso per 30 lezioni durante le quali sono stati discussi il 7 generale e prospettati per 20 lezioni dei quali sono stati illustrate le varie attività dopolavoristiche, nelle branche sportive, artistiche, culturali, assistenziale, escursionistica e amministrativa. Erano presenti oltre agli iscritti al corso, i funzionari dell'O. N. D. al completo, accompagnati dal direttore centrale senatore Enrico Beretta, il direttorio e fiduciari dell'urbe, i delegati regionali della F.I.E.E., i funzionari delle provincie nella loro quasi totalità. Il segretario del partito trattenne i convenuti per oltre un'ora sugli scopi, sui principi informatori, sul significato politico e sulla missione sociale dell'O. N. D. tracciando con chiarezza le vie dell'attività avvenire.

S. E. Turati riceve il consiglio degli ex granatieri

ROMA, 30. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. il segretario del P. N. F. ha ricevuto stasera a palazzo Littorio il nuovo consiglio dell'Associazione Nazionale Granatieri così composto: Presidente seniore Enrico Berretta, vice-presidente capitano Arturo dell'Orto, membri colonnello Pio Brugnoli, comm. Amanzio Folvira, avv. Giuseppe Lacetti, rag. Arturo Lavorati, generale Carlo Ceruti segretario. S. E. Augusto Turati dopo avere ascoltato la breve relazione del presidente ha approvato le nuove direttive che il direttorio intende attuare.

Interpellanze sulla Alsazia Lorena alla Camera francese
Il pallerio suscitato da un deputato

PARIGI, 30. (Camera). — Oggi è stata ripresa la discussione delle interpellanze sul la Alsazia Lorena. Il deputato Dahelt appartenente al gruppo indipendente di sinistra cerca di giustificare l'autonomismo col carattere speciale dell'Alsazia, paese di lingua germanica. Poichè il deputato pronunzia in tedesco i nomi delle città di Alsazia, delle proteste si levano da tutte le parti che reclamano quando il deputato autonomista afferma che la discussione non esaurirà la questione alsaziana, e che essa si chiuderà con una manifestazione teatrale di cui gli alsaziani ne hanno abbastanza. Solo quattro deputati alsaziani su 28 ed i deputati comunisti applaudono. La camera protesta violentemente. Le invettive si incrociano, il presidente fatica moltissimo per ricondurre la calma. Dahelt riprendendo attacca Briand, ricorda che egli fu al principio della sua politica un Rivoluzionario convinto; la camera però risponde applaudendo Briand. Gli incidenti si succedono fra la camera e i deputati autonomisti. Il deputato autonomista continua su un tono di cui il presidente biasima il carattere provocatorio. Dopo Dahelt ha parlato il presidente del Consiglio Poincaré.

L'ex Kaiser considerato cittadino inglese
La storia di una mancata querela

LONDRA 30. — I giornali hanno dato notizia della pubblicazione avvenuta a cura di Sir Friedrich Consomby di un copioso epistolario scritto dalla madre dell'ex Kaiser per incarico di lei portato clandestinamente in Inghilterra da Sir Consomby. E' stato ora annunziato che l'ex Kaiser aveva manifestato il proposito di chiedere ai tribunali inglesi il sequestro del libro dati gli argomenti in esso contenuti, non sono stati benevoli su suo conto e che contengono parecchie lettere scritte personalmente dal Kaiser. Ora però si assicura che l'ex Kaiser ha desistito dal proposito di querelare Sir Consomby essendogli stato osservato che egli non potrebbe adire ai tribunali inglesi dovrebbe comparire non già come straniero, ma come cittadino britannico. Questo perchè l'ex Kaiser è stato considerato suddito inglese in virtù di un atto di naturalizzazione riguardante la principessa Sofia, elettrice di Hannover riesumato per l'occasione. Questo decreto che la principessa Sofia, nipote di Giacomo primo di Inghilterra e tutta la quale l'ex Kaiser discende, doveva venire considerata suddita inglese e così pure i suoi discendenti. (Radio Stefani).

CRONACA CITTADINA

Per la nomina di S. E. Spezzotti a senatore del Regno

Plebiscito gratulatorio

Abbiamo pubblicato ieri la nobile lettera di un piccolo gruppo di « amici fedelissimi » i quali, per la nomina a senatore del Regno di S. E. Spezzotti, hanno versato al locale Comitato protettore dell'Infanzia la somma di lire 500 perchè venga intestato un letto della Colonia Alpina di Frattis al nome della compianta e buona Maria Spezzotti. Abbiamo pure detto di numerosi telegrammi che pervengono all'illustre Uomo da parte di autorità e personalità non solo friulane, ma anche da Roma, da Milano, da Genova, ecc. ecc.

E' un vero plebiscito. Centinaia e centinaia di telegrammi dicono come S. E. Spezzotti nella sua lunga e fortunata carriera politica, abbia potuto raccogliere, con l'ammirazione e l'estimazione unanime, anche l'affetto dei concittadini, e delle persone con cui Egli fu a contatto. E' questo un merito affatto particolare, poichè non sempre avviene che sia circondato di un'aureola di simpatia il capo di chi sale in alto; ed è perciò che va posto in rilievo.

Tra altri hanno telegrafato a S. E. Spezzotti:

S. A. R. Umberto di Savoia; S. A. R. la Duchessa d'Aosta; le LL. EE. i ministri: Mosconi, Ciano, Rocco, Giuriati, Belluzzo — Le LL. EE. i sottosegretari: Leicht, Balbo, Grandi, Riccardi, Pennavaria, Bottai, Casalini, Josa — S. E. Iraci capo di gabinetto del Ministero dell'Interno — Le LL. EE. Terruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia; Boncompagni, Governatore di Roma; Casertano presidente della Camera; on. Federzoni, on. Volpi di Misurata.

On. Manaresi presidente dell'Opera Combattenti; S. E. Gasperini presidente della Corte dei Conti; S. E. Castelli alto Commissario di Napoli; senatore Pitacco podestà di Trieste; comm. Pascoli Commissario per la Provincia di Gorizia; Segretario Federale per la Provincia del Friuli co. Cattaneo; on. Broccardi, podestà di Genova; S. E. Cavallero.

S. E. Mons. Nogara Arcivescovo di Udine; S. E. Mons. Costantini Arcivescovo di Spezia; on. Benni Presidente Confederazione Generale Industria; on. Olivetti Commissario Assoc. Cotoniere Italiane; S. E. il generale Mombelli; S. E. il gen. Vanzo; il generale Musso, Berardi, Giubilei; medaglie d'oro Nicola e Giuseppe De Carli; Giannino Antona Traversi; gr. uff. Ravà presidente Istituto delle Venezie; comm. Miliani presidente Magistrato Acque; conte Tournon Podestà di Vercelli; Presidente del Touring; direttore generale dell'Enit.

Senatori: Segrè Sartorio, Quartieri, Tosti di Valminuta, Caccianiga, Morpurgo, Rota, Sorrentino, Raineri, Zippel, Fradeletto, Sanarelli, Rava, Sili.

Deputati onorevoli: Ricchioni, Maravigna, Benni, Borriello, Verdi, Miloni, Chiarelli, Pannunzio, Calore, Zugni Tauro, Peglion, Modie, D'Ambrosio, Fani, Tovini, Giarratana, Quilico, Rossi Passavanti.

Prefetti ed ex Prefetti: C. V. Luzzatto, Masi, Cantore, Cian, Caveri, Nencetti, Russo, Lops, Spadavecchia, Farina, Pacces, Cavalieri. Vitale, Commissario Provinciale Sindacati Friulani.

Hanno inoltre telegrafato quasi tutti i Podestà dei capoluoghi della Provincia e di moltissimi comuni; Segretari dei Fasci, e Presidenti di Istituzioni di credito, Rappresentanti di organizzazioni Sindacali, amici, ecc.

Fra i più significativi telegrammi notiamo:

"Sentiti rallegramenti — UMBERTO di SAVOIA".

"Rallegramenti vivissimi lieti che sia stata riconosciuta l'opera che noi sappiamo essere da lei fatta per il bene del paese. — DUCHESSA AOSTA".

"Con cordiale sentimento invio sincere fervide congratulazioni — Ministro MOSCONI".

"Vivissimi rallegramenti — CIANO".

"Ti invio i miei vivi rallegramenti per la tua nomina a Senatore del Regno — Ministro ROCCO".

"Molte felicitazioni sincere e cordiali. GIURIATI".

"Vivi rallegramenti — BELLUZZO".

"Affettuose congratulazioni abbracci. — LEICHT".

"Mi compiaccio vivamente con te nomina a Senatore e ti porgo cordialissimi saluti. — BALBO".

"Vivissimi rallegramenti e cordiali auguri. — Sottoseg. Stato Esteri GRANDI".

"Vivissimi rallegramenti e cordiali saluti. — Sottosegretario alle Poste RICCARDI".

"Invio le mie più vive felicitazioni per la nomina a senatore — Sottosegretario alle comunicazioni PENNAVARIA".

"Congratulazioni — BOTTAI".

"Vivissimi cordiali rallegramenti — CASALINI".

"Sono lieto inviarle vivissime congratulazioni. — IRACI".

"Sono lieto della sua nomina. Cordialità. — VOLPI".

"Confederazione generale Fascista Industria Italiana, appresa con grande compiacimento sua nomina Senatore Regno le esprime nostro mezzo vivissime sincere felicitazioni — Presidente BENNI, segretario generale OLIVETTI".

"Lietissimi come italiani e come cotonieri apprendere sua nomina alto consesso esprimiamo sentite congratulazioni nome intera Associazione Cotoniera — OLIVETTI-RIVA".

"Vivissime congratulazioni — TERRUZZI".

"Vivi rallegramenti — CASERTANO".

Da Trieste:

"Con rinnovati sensi fraterna solidarietà Trieste al Friuli accolga voti e felicitazioni sua bene auspicata nomina senatore. Saluti. — Podestà PITACCO".

Da Gorizia:

"Nomina eccellenza vostra senatore rappresenta ambitissimo premio Governo nazionale intensa attività svolta interesse Patria. Amministrazione Provinciale Gorizia associasi unanime plauso invia sentite congratulazioni — PASCOLI Commissario".

Il Commissario per l'Amministrazione Provinciale di Udine, vice prefetto comm. Bianco, così scrive:

"La prego di gradire, Eccellenza, il mio vivo compiacimento e le più sincere felicitazioni per la meritata distinzione conferitale dal Governo.

"Sono persuaso che il nuovo onorifico posto servirà a Lei di centro di irradiazione suo costante infaticabile ed illuminata attività a vantaggio della Nazione e del Friuli in ispecie".

***

E l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara:

"Arcivescovo della bella e graziosa Udine, suo cittadino per affetto ed adozione, mi unisco all'intera cittadinanza che plaude alla Sua nomina a senatore, me ne rallegro vivamente. La felicito cordialmente e di cuore Le auguro e Le prego dal Signore le più elette benedizioni".

***

Abbiamo già pubblicato l'indirizzo del Podestà di Udine co. on. Di Caporiacco e quello del Segretario Federale co. Cattaneo.

Aggiungiamo pure che appena giunta la notizia a Udine, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, si è affrettato a comunicarla a S. E. Spezzotti, congratulandosi con lui oralmente per l'alto riconoscimento avuto.

UNA SOTTOSCRIZIONE DI GIUBILO A SCOPO BENEFICO

Per iniziativa de «Il Giornale del Friuli» e presso gli uffici del medesimo è stata aperta una sottoscrizione a carattere popolare e a scopo benefico, in segno di giubilo per la nomina di S. E. Luigi Spezzotti a Senatore.

I nomi degli offerenti saranno raccolti in apposito albo, di cui sarà fatto omaggio a S. E. Spezzotti.

Per il VI annuale della Milizia

La 63.a Legione Tagliamento comunica: Gli Ufficiali 1. q. della 63.a Legione M. V. S. N. sono invitati ad intervenire in grande uniforme alla solenne celebrazione della ricorrenza del VI annuale della fondazione della Milizia che avrà luogo, con l'intervento delle maggiori Autorità locali, il giorno 1. febbraio p. v. alle ore 11, in una sala del Palazzo Comunale, a tale scopo cortesemente concessa. L'invito stesso è esteso anche ai signori Consulenti Medici della Legione, che potranno intervenire in abito civile.

***

Venerdì mattina, alle ore 9, per la ricorrenza della fondazione della M. V. S. N. tutti i militi che fanno parte della Banda della 63.a Legione devono trovarsi in caserma Valvason, in divisa e con lo strumento. Data l'importanza della ricorrenza nessuno deve mancare. Saranno puniti disciplinarmente gli assenti.

Si pregano le Ditte che hanno militi musicanti alle loro dipendenze lasciarli liberi per tale ora.

Il costo della vita

I numeri indici dell'ultima settimana

MILANO, 30. — Il Consiglio Prov. dell'Economia comunica all'«Agenzia Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate la media generale degli indici settimanale dei prezzi all'ingrosso della quarta settimana è stata di 497.11 e contro 496.58 nella settimana precedente. Durante la settimana in esame nessuno degli indici dei vari gruppi ha presentato variazioni di notevole rilievo. In particolare sono diminuiti gl'indici delle derrate alimentari, vegetali da 572.75 a 570.86 (pe ribassi nei prezzi dei risi e risoni, del grano comune delle mandorle) l'indice delle materie tessili da 447.26 a 446.86; l'indice dei prodotti chimici da 457.06 a 465.92, l'indice dei prodotti vegetali vari a 609.16 a 607.44 e l'indice delle materie industriali varie da 548.71 a 545.77. Sono invece lievemente aumentati l'indice delle derrate alimentari animali da 538.41 a 539.83 (per aumento del prezzo delle uova), l'indice dei materiali di costruzioni da 538.82 a 540.02. L'indice dei prezzi in oro nella settimana è passato da 134.8 a 134.9 e nella stessa settimana è aumentato negli Stati Uniti a 147.1 a 148.8 ed in Germania da 138.7 a 139.0 mentre è rimasto stazionario a 132.4 in Inghilterra.

Immigrazioni ed Emigrazioni

Cambiamenti nelle famiglie e di abitazione

Il Podestà di Udine, con apposito manifesto richiama gli interessati alla più scrupolosa osservanza delle seguenti disposizioni del «Regolamento sulla formazione e sulla tenuta del Registro della popolazione» avvertendo che ai contravventori saranno applicate le prescritte sanzioni:

1) Ogni capo famiglia deve notificare, entro 30 giorni, all'Ufficio comunale, i cambiamenti che avvengono nella dimora, nel numero dei componenti la famiglia — quando non derivino immediatamente da atti dello stato civile — cioè deve indicare il cognome e nome e le altre qualifiche delle persone che vengono a coabitare stabilmente con essa e di quelle che ne escono. Se in una famiglia venga a cambiarsi il capo, il nuovo capo di essa deve denunciare, nel termine suindicato, questa sua qualità all'Ufficio Comunale. Tali notificazioni possono essere fatte personalmente dal capo famiglia o da persona da lui incaricata od anche per lettera raccomandata.

2) Indipendentemente dalle notificazioni previste nell'art. precedente, tutti coloro che per qualsiasi titolo diano alloggio a persone non conviventi abitualmente con essi, devono dichiarare all'Ufficio Comunale il cognome e nome, la professione e la provenienza delle medesime quando dimorino presso di loro da almeno due mesi. Le denuncie devono essere fatte entro quindici giorni dal compimento dei due mesi.

3) Chiunque trasferisce la propria dimora abituale da uno ad altro Comune del Regno od emigri all'Estero con intenzione di fissarvi la propria dimora a tempo indeterminato deve, prima della partenza, farne dichiarazione all'Ufficio del Comune dove è inscritto e nel primo caso anche all'Ufficio del Comune nel quale va a stabilirsi, entro un mese dal giorno in cui si è trasferito.

4) Coloro che come proprietari o per qualsiasi altro titolo hanno la amministrazione di fabbricati destinati ad uso di abitazione, devono notificare all'Ufficio Comunale tutti i cambiamenti di locatari.

Tali denuncie devono essere fatte, per le famiglie che escono, nel termine di otto giorni dall'uscita, e per le famiglie che entrano, negli otto giorni dall'ingresso nella casa. I proprietari o amministratori suddetti indicheranno il cognome e nome del capo-famiglia che esce e il cognome e nome del capo-famiglia che entra nella casa, aggiungendo, possibilmente per quest'ultimo, anche la indicazione della casa dove abitava precedentemente o il Comune da cui proviene, se si tratta di un emigrato.

5) Gli Ufficiali dell'Esercito, dell'Armata e dell'Aeronautica, i Marescialli e coloro che hanno grado corrispondente, qualunque sia il loro stato civile, nonchè quelli tra i sottufficiali ed i militari di truppa i quali convivono con la famiglia propria, sono iscritti nel registro della popolazione stabile del Comune dove ha sede il corpo o l'ufficio a cui sono addetti. Tutti gli altri sottufficiali e militari di truppa non devono essere inscritti nominativamente nel registro della popolazione stabile del Comune dove si trovano per ragione di servizio ma in quello del Comune nelle cui liste di leva sono inscritti.

6) Quando in un Comune abbiano stanza forze militari, chi ne ha il Comando locale notificherà ogni anno, nella prima quindicina di gennaio, all'Ufficio comunale, lo stato numerico, al 31 dell'anno precedente delle forze che sono alle sue dipendenza distinguendo gli ufficiali, i marescialli e coloro che hanno grado corrispondente dai sottufficiali e dai militari di truppa.

7) Chi omette di fare taluna delle dichiarazioni imposte dal presente regolamento, chi, invitato, non si presenta all'Ufficio Comunale, chi rifiuta di rispondere alle domande che gli vengono fatte per le annotazioni sul registro, incorre a tenore dell'art. 9 della legge 20 giugno 1871 n. 297 serie II, in un'ammenda da L. 2 a L. 30. Per le persone indicate all'art. 26 l'ammenda non sarà mai minore di L. 10. Nel caso di recidiva, l'ammenda sarà sempre applicata in misura superiore ai minimi suindicati.

Le ammende di cui al paragrafo 7 del presente manifesto saranno applicate a partire dal 16 febbraio corr.

OTTUAGENARIO GRAVEMENTE USTIONATO

Fu accolto ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, Evangelista Marangoni fu Domenico, d'anni 82, da Mortegliano, per gravi ustioni di primo e secondo grado al tronco ed agli arti inferiori. Il Vegliardo stava riscaldandosi in casa, presso al focolare. Ad un tratto, senza ch'egli se n'accorgesse, per essersi avvicinato un po' troppo alle fiamme, le estremità dei calzoni presero fuoco; e in un baleno, si propagò alle altre vesti. Il Marangoni in preda a dolori atroci, gridò al soccorso. I famigliari si precipitarono in suo aiuto. Constatato però il caso grave lo fecero trasportare d'urgenza al locale Ospedale.

Quivi dal medico di guardia dott. Grillo, il Marangoni fu giudicato in condizioni gravissime, per cui fu accolto nel Pio luogo con prognosi riservata.

L'opera della Sezione staccata di Udine dell'Azienda Autonoma strade statali

per lo sgombero della neve

Come è noto, con recente deliberazione del Ministro dei Lavori Pubblici, è stata creata l'Azienda Autonoma Strade Statali, ovverosia un ufficio con lo particolare compito di sistemare e mantenere costantemente in efficienza le strade dello Stato.

Fu a suo tempo pubblicato, come anche a Udine venisse istituita una Sezione staccata dell'A. A. S. S. dipendente dal sesto compartimento con sede a Trieste.

Gli uffici della Sezione sono stati allogati in Via della Prefettura. Essa è diretta dall'ing. Oreste Saya, alle dipendenze del quale ci sono vari funzionari fra cui il geom. capo Giuseppe Petz, il geom. capo Giovanni Vidussi, Italico Biasioli, l'ingegnere Coletti ed altri. Ad essa è affidato il compito di tutelare la viabilità delle strade statali situate nella nostra Provincia ed in quelle di Gorizia.

In occasione delle recenti abbondanti nevicate, che intralciarono ed in alcuni punti troncarono affatto la viabilità delle nostre strade, la Sezione locale dell'A. A. S. S. ha dimostrato di funzionare bene e sopratutto con lodevole sollecitudine, benchè — per la sua recentissima creazione — non ancora dotata di tutti i mezzi necessari.

Infatti, in due giorni, furono aperti i transiti lungo ben oltre 600 chilometri di strada, impiegando circa tremila operai con una spesa complessiva, che si aggira sulle mille lire per chilometro: 600.000 lire.

Nella nostra Provincia precisamente i chilometri di strada aperti alla viabilità furono 330 circa; i rimanenti appartengono alla Provincia di Gorizia, dipendente, come abbiamo rilevato più sopra, dalla locale Sezione.

Le strade statali, soggette alla sua diretta sorveglianza per la nostra Provincia sono: la «Friuli» lunga 54 chilometri e che partendo dal bivio Coseat raggiunge Cividale, Caporetto, indi per Plezzo e Bretto tocca Tarvisio e raggiunge il confine.

C'è poi la «Pontebbana» lunga circa 105 chilometri, che dal «Mescnio» va fino a «Coseat», indi per S. Daniele arriva alla «Stazione per la Carnia» e poi sale a Pontebba e Tarvisio.

Indi la «Carnica» lunga 88 chilometri: questa parte da «Stazione per la Carnia» e attraverso la Tolmezzo, Ampezzo ed i Forni Savorgnani giunge al Passo della Mauria; mentre un altro ramo, giunto a Tolmezzo, per Zuglio Arta, Paluzza e Timau, sale al Passo di Monte Croce.

Poi la «Postumia» lunga 16 chilometri che parte dal Ponte della Delizia e arriva a Cordovado; infine la «Venezia Giulia», che dal Ponte del Tagliamento presso Latisana, raggiunge Ponte di Pieris sull'Isonzo; questa è lunga una quarantina di chilometri.

Come si vede sono strade, alcune delle quali, specie quelle di montagna, che in occasione come le attuali presentano molte e non lievi difficoltà per la sistemazione. Ebbene, la viabilità, a traverso tutte queste strade, nel limite del possibile e del disponibile, è stata ottenuta, grazie all'interessamento e al pronto intervento dei preposti al non poco gravoso compito.

Il maggior lavoro fu fatto a mano cioè con pale e badili; molto, del resto, è stato fatto pure con il fendineve trainato da una trattrice e molto di più sarebbe stato possibile fare se le condizioni della neve lo avessero permesso. Se cioè l'altezza della neve, che in certi punti superò anche i due metri, non avesse obbligato il fendineve ad arrestarsi per non rimanere bloccato.

Concludendo, benchè le nevicate dei giorni scorsi, abbiano avuto carattere eccezionale, l'Ufficio dell'A. A. S. S. ha dimostrato, e lo rileviamo con compiacimento, i vantaggi immediati della sua istituzione.

In seguito, quando sia completato e meglio attrezzato, li dimostrerà maggiormente.

La neve e il servizio tramviario

Carissima «Patria»,

Il tema odierno è la neve e perciò mi permetto di scrivere anch'io due righe su tale argomento, considerando che il bianco manto non è ancora scomparso ed è quindi oggetto dei comuni discorsi.

Fra le cose dette in questi giorni, a me pare che una sia stata dimenticata che merita rilievo. Nulla è stato cioè detto intorno al servizio tranviario della nostra città.

Ad avviso di molti ed anche mio, il servizio delle piccole nostre vetture tranviarie è stato veramente lodevole sotto ogni rapporto. Bastano pochi dati per formarsi una tale convinzione. La linea urbana ha uno sviluppo di circa quattro chilometri, senza calcolare i raddoppi. Ebbene: questa linea benchè talvolta ostacolata involontariamente dal servizio spazzaneve che accumulava spesso i mucchi proprio sul binario, è stata sgombrata in tutta la sua lunghezza in circa 24 ore. Infatti il funzionamento del tram fu interrotto dalle 13 del 25 corr. fino alle 14 del 26 corr. ora in cui le vetture hanno fatto un servizio ridotto per estenderlo poscia completo e regolarissimo alle 17 dello stesso giorno.

Circa poi la tranvia interurbana che ha una lunghezza di chilometri 19, ha fatto anch'essa miracoli, perchè il servizio è stato interrotto solo nel giorno 26 e domenica 27 funzionò prima fino a Tricesimo e quindi alle 18 e 20 partì il primo treno diretto a Tarcento.

E' compatibile che i brontoloni abbiano indirizzato qualche «accidente» alle vetture tranviarie instancabili perchè per qualche ora non ne hanno sentito stridere le ruote; ma è però anche giusto che si dica qualche cosa in loro discolpa. E qui mi permetto di aggiungere due parole in lode di quegli oscuri operai che hanno lavorato anche nelle gelide notti; siamo riconoscenti ad essi che, mentre gli altri stavano covati al caldo sotto le lenzuola, sfidavano la rigidità e le inclemenze del tempo, in questo crudissimo fra gli inverni che la nostra memoria ricordi.

Un assiduo cliente del tram

Continua il freddo

Stamane il termometro ha segnato 4.4 gradi sotto zero. Il freddo persiste, ma è molto diminuito nei confronti di ieri.

La minima raggiunta questa notte è stata di gradi 6.5 sotto zero.

A Tarvisio il termometro segnò 18 gradi sotto zero — Carnia 14 — Tarcento 12.

In tutto il Veneto il freddo si è fatto sentire in modo eccezionale: —15 gradi a Padova, —13 a Rovigo, —20 nel Cadore, e —27 a Santo Stefano del Cadore.

Nel Trentino e nell'alto Adige vi segnalano pure abbondantissime nevicate e freddo eccezionale.

LA CORRIERA UDINE - SPILIMBERGO fa servizio, per ora, fino a Baracetto, essendo la strada più oltre ancora ingombra.

CONTINUANO GLI SDRUCCIOLONI SULLA NEVE GHIACCIATA

La neve ghiacciata, formatasi in seguito al persistere del freddo, ha voluto anche ieri le sue vittime.

Il settuagenario Alfonso Lancillotti fu Raffaele transitando per via Poscolle, scivolò e cadde riportando la frattura del radio destro per cui fu accolto all'ospedale e dal medico di guardia dott Galletti, giudicato guaribile in un mese.

— L'altro infortunato è il facchino Pietro Osso d'anni 51 fu Vincenzo, abitante in via Cisis 37. Questi sdrucciolò in Piazza 20 Settembre. Fortunatamente le conseguenze non furono gravi: escoriazioni e contusioni alla mano sinistra, guaribili in una decina di giorni.

I ribassi ferroviari e marittimi per la Fiera di Tripoli

LA TESSERA - PASSAPORTO

A favore dei visitatori della terza Fiera di Tripoli è ammesso nel periodo dal 20 marzo al 20 maggio 1929 il rilascio di biglietti di andata e ritorno a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale, da tutte le stazioni della rete per i porti d'imbarco per Tripoli.

I biglietti sono validi trenta giorni se rilasciati dalle stazioni del Continente e della Sardegna e quindici giorni se rilasciati dalle stazioni della Sicilia. Tale validità sarà raddoppiabile verso pagamento del 10 per cento del loro importo.

Per la validità del biglietto per il ritorno è prescritto il timbro del Comitato che lo apporrà verso discussione della quota di L. 10 per ogni viaggiatore.

E' consentito il rilascio dei biglietti validi per l'andata ad un porto e per il ritorno da un altro, da indicarsi però, all'atto dello acquisto dei biglietti stessi.

Sempre a favore dei visitatori della terza Fiera di Tripoli, la Compagnia Italiana Transatlantica di Navigazione e la Società di Navigazione Florio hanno concesso la riduzione del 50 per cento sul prezzo normale di passaggio. (vitto, letto e diritti esclusi) con la validità dei biglietti, trenta giorni da scali del Continente e Sardegna e quindici da scali della Sicilia, con rilascio dal 10 marzo a 20 maggio.

E' concessa la facoltà di ritorno da un porto diverso da quello di andata previa dichiarazione da parte del passeggero all'atto dell'acquisto del biglietto stesso.

Il rilascio dei biglietti di andata e ritorno da parte delle Compagnie di Navigazione con la riduzione del 50 per cento è subordinato alla presentazione da parte del passeggero della speciale tessera passaporto che verrà posta in vendita dalla Compagnia Italiana del Turismo ed Agenzie corrispondenti. Il prezzo della tessera è fissato in L. 30.

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Massimiliano Fabris esercente officina meccanica in Chiavris.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Giulio Zozzoli, curatore provvisorio l'avv. Vittorino Gomirato, fissando la prima adunanza dei creditori al 18 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 febbraio, la chiusura del processo di verifica al 18 marzo.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Il concerto di Arnold Foeldesy alla Società Amici della Musica

La cronaca di ieri sera è presto fatta. Molto pubblico come sempre e molti applausi entusiastici al concertista Arnold Foeldesy, il quale ha dovuto presentarsi molte volte insistentemente chiamato dalle acclamazioni degli uditori, da solo e con l'accompagnatore prof. Rudolf Zsisman, che sedeva al piano.

Il programma con cui il violoncellista si è presentato agli Amici della Musica di Udine è un programma eclettico e tale da dare campo a larghe possibilità tecniche e sopra tutto coloristiche. Gli autori dei brani eseguiti appartengono a tempi, nazioni e scuole disparatissime, così che l'esecutore ha potuto dare prova della sua versatilità oltrechè della vasta capacità di penetrazione e di assimilazione e personale rielaborazione, con una duttilità sorprendente e assolutamente eccezionale.

Il pubblico di ieri sera ha compreso subito di trovarsi davanti ad una forza e valore autentici e si è lasciato trasportare immediatamente dall'onda armoniosa che il Foeldesy sprigionava con arte superba dal suo meraviglioso strumento. In realtà il concertista si è rivelato ed affermato subito come assoluto dominatore dello strumento, della musica, e diciamolo pure, del pubblico. Il quale, in fondo, ama sempre il forte che sa conquiderlo e quasi costringerlo al consenso e all'applauso.

Arnold Foeldesy è uno di questi. Inutile dire che la sua è un'arte personalissima in cui però si equilibrano mirabilmente le doti più svariate ed ampio e tutto in sommo grado: dalla dolcezza squisita e delicata all'arcata robusta e solenne, dalla leggerezza e soavità più tenui alla maestria imponente, che eseguisce altrettanto perfettamente un minuetto di Haendel, e la solenne quasi mistica aria di Lotti, una danza turca e una canzone russa, alla velocissima, e richiedente un'estrema abilità, Zapateado. Concludendo il concertista di ieri sera è indubbiamente uno degli eminenti violoncellisti e fra quanti ne abbiamo uditi anche in altre città è di quelli che lasciano più lungo e profondo il ricordo della loro arte sovrana.

a. m.

46. Veglionissimo Studenti

La notte di sabato 2 febbraio seguirà dunque, al Teatro Puccini il tanto atteso 46. Veglionissimo Studenti.

Ormai tutta l'opinione pubblica è infervorata nelle discussioni, nelle congetture sull'addobbo, che Pittino e Picini offriranno alla gaia folla carnovalesca.

Da quanto abbiamo potuto sapere la sala del Teatro sarà trasformata in un fantasioso locale notturno sfavillante di luci e di colori.

Gli artisti hanno raggiunto e completato le speranze degli organizzatori: uomini, sagome, giuochi di luce, molinelli argentei dallo sfavillio di mille e mille genialità, uomini e donne che trascorrono a Montmartre in pieno Bataclan o in pieno Moulin Rouge la loro esistenza, passeranno e rimarranno nella sala per la durata del loro trionfo di otto ore.

Le prenotazioni dei palchi (quasi ormai esauriti) sono aperte presso il camerino del Teatro e presso l'Opera Nazionale Balilla in via della Prefettura n. 10.

A mezzanotte sarà eletta la reginetta degli studenti e saranno premiate le migliori maschere isolate ed i migliori gruppi con i ricchi doni esposti presso le ditte offerenti: Martini in Piazza S. Giacomo «La Vitrum», e Mocenigo in via Mercatovecchio. Gli altri doni che via via saranno stabiliti verranno esposti nelle vetrine che saranno comunicate.

Suonerà l'orchestra Jazz-band Moon's che presenterà le ultime novità parigine, londinesi, newjorchesi. Saranno anche lanciate alcune ultimissime della stagione carnovalesca.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte della loro nonna sig. D'Arienzo: Ester ed Ermanno D'Arienzo 15.

Pubblicazioni di friulani o che interessano il Friuli

Siamo in arretrato, con questa rubrica. In arretrato di mesi!... E allora?... E allora, per tentar di uscirne, ci resta un solo mezzo: dedicare brevi cenni, a ciascuna pubblicazione, tanto da far conoscere quello che i Friulani o che del Friuli si occupano, vanno stampando.

* * *

Cominciamo da una fra le pubblicazioni che da più tempo giacciono sul nostro tavolo:

Il V. Annuario dell'Istituto Tecnico Provinciale Pareggiato «Jacopo Riccati» di Treviso, 1926-27. — Arti grafiche Longo e Zoppelli.

Vi troviamo ricordate, in un articolo sulle bonifiche, del dott. Giovanni Zaniol, le seguenti, nel territorio della nostra Provincia: delle Bianeure, secondo recinto (ettari 860), in Comune di Latisana, fra la foce del Tagliamento e la laguna di Marano; di Pianais (ettari 850) fra il fiume Zellina, il Corno e la Laguna di Marano; delle «Lame di Precenicco» e della «Valle dei Pantani» (ettari 2625) nei Comuni di Latisana e Precenicco fra il Tagliamento, lo Stella e la Laguna di Marano; delle Saline di Marano (ettari 1800 circa); delle paludi di Avasinis (ettari 300 circa) a valle del lago di Cavazzo, presso Trasaghis.

Quanto agli effetti economici e demografici che le bonifiche portano al paese, il dott. Zaniol cita alcuni dati molto interessanti di Comuni della Provincia di Venezia che si trovano in pieno territorio di bonifica: fra il 1901 e il 1921, S. Donà di Piave vide aumentata la sua popolazione da 9897 a 15846 abitanti; Cavazuccherina da 3972 a 7315; Concordia Sagittaria da 3033 a 5040; Portogruaro da 9797 a 14220 ecc.; e tali aumenti notevoli di popolazione avvennero nonostante che ci siano state la guerra e l'invasione nemica, la quale ultima portò danni immensi anche alle bonifiche.

Il volumetto non contiene solo le notizie che riguardano l'Istituto Tecnico trevigiano; ma vari scritti degli insegnanti, fra cui notiamo quelli in memoria del gr. uff. Emanuele Del Pra ex allievo dell'Istituto e valoroso ed amato generale durante la guerra, comandante la Brigata «Emilia», che ha strenuamente combattuto sul fronte dell'Isonzo — a Grazigna, a Kamno nel settore di Tolmino, a Gorizia... Nelle dolorose giornate dopo Caporetto, il prode generale non abbandonò mai i suoi fanti; e i fanti dell'«Emilia» non l'abbandonarono: la Brigata raggiuse il Piave, spesso combattendo.

A Codroipo il generale fu protetto da un mucchio di ghiaia contro il tiro vicino d'improvvise mitragliatrici; restò ferito il colonnello del 119.o; cadde prigioniero il colonnello brigadiere Rosa, venuto a sostituirlo. E noi ricordiamo che a Codroipo rimasero allora feriti anche alcuni cittadini udinesi che tentavano, con la fiumana degli altri fuggiaschi, di sottrarsi all'aborrito invasore.

* * *

Priore della Cattedrale di Amelia e un friulano: don Angelo Di Tommaso: uno di quelli che onorano la Piccola Patria, tanto che fu nominato R. Ispettore Onorario per Amelia e Membro della Commissione conservatrice dei Monumenti per la Provincia di Terni, della quale Amelia fa parte.

Il nostro Di Tommaso ha pubblicato, nel settembre del passato anno, in bella e ricca edizione illustrata, uno studio su

Gian Francesco Perini pittore di Amelia e la sua Coena Domini. — Amelia, prem. tipogr. F. Pastura-Petrignani.

Fra le non molte opere d'arte che la veneranda antichità ha tramandato integre o quasi alla città di Amelia, degna di speciale menzione è la Coena Domini che si conserva nella Cattedrale, dipinta a tempera su tavola da Gian Francesco Perini o Pirini, amerino; e di essa il reverendo Priore nostro comprovinciale, appunto si occupa. Mercè diligenti ricerche — negli Archivi locali («troppo lungamente inviolati ed inviolabili») ha trovato il protocollo con la commissione del quadro affidato al Perini da parte della Confraternita «Corporis Christi» di Amelia, mentre, prima d'ora, il nome del pittore non lo si ricordava in nessun documento. Purtroppo, l'opera, per l'ingiuria del tempo e per imperizia di restauratore, appariva deteriorata: ma fu posto anche a ciò rimedio, grazie alla R. Sovraintendenza all'Arte medioevale e moderna dell'Umbria che alla fine dell'aprile 1928 mandò un geniale artista il quale restituì al dipinto la primiera freschezza di colorito ed il nativo carattere raffaellesco. Poichè Gianfrancesco Perini fu alunno di Raffaello e sotto la direzione del sommo maestro anch'egli lavorò nelle Loggie Vaticane, assieme a «quella [illegible] udinese che risponde al nome di Giovanni da Udine» — come rileva, da buon friulano, Mons. Di Tommaso.

Il quale anche altrove, nel suo lavoro, scritto in forma chiara e che palesa competenza d'arte, rammemora il «suo» Friuli, non essendo la casuale collaborazione del Perini col nostro Giovanni da Udine la prima e la sola relazione interceduta tra Amelia e la Piccola Patria nostra. Il cardinale aquileiese Ludovico Scarampo - Mezzarotta, come Camerlengo di Santa Romana Chiesa e Legato papale per le terre del Patrimonio, visitò Amelia il 28 marzo 1443 e vi ricevette onori principeschi; ed un altro friulano, don Nicolò de Spatarinis pievano di Gemona, Commissario generale di Terni, Narni ecc. ebbe occasione di ringraziare gli Amerini (cioè gli abitanti di Amelia) per il valido favore che da essi gli venne quando egli era caduto prigione in un agguato tesogli dai Narnesi, sui primi di luglio del 1431.

E ricorda anche il prode capitano di ventura, Bartolomeo d'Alviano (piccolo comune in territorio di Amelia che, dopo la vittoria di Pieve di Cadore contro Massimiliano d'Austria impadronitosi di Cormons e ricuperate Gorizia e Trieste per la Serenissima, ebbe in premio il feudo di Pordenone, «dove stette alquanto in riposo e dicesi vi istituisse una Accademia di letterati».

Lontani e ignari dell'opera periniana, benchè dalla riproduzione in fototipia ne risalti la classica bellezza, non è di essa che possiamo scrivere; ma abbiamo voluto accennare al lavoro del Priore Mons. Di Tommaso per rilevare la diligente fatica di un friulano che vive lungi dalla sua terra ma non la dimentica e la onora con l'intelligenza e con le opere.

* * *

Il VECIO NADAL, fantasie par frùz in dos parz di COSTANTIN SMANIOTTO. — Tip. D. Del Bianco e figlio.

Un falegname senza studi regolari, sì e no che ha superato le scuole elementari: eppure, è anch'egli, e non ultimo della schiera che «serve con fedeltà ed onore» la causa della friulanità. Applaudito sulle scene tra i filodrammatici che recitano in friulano scrittore egli stesso di commedie e farse dialettali applaudite. Chi lo spinse e lo spinge a diminuire a se stesso le ore del riposo, le ore dello svago, per le «prove» degli altrui e dei propri lavori teatrali? o per la composizione dei lavori suoi?...

Nessuno. Una «necessità» psicologica.

— Qualche volta — ci confessava in una conversazione — mi sveglio di notte all'improvviso, come se una estranea forza mi avesse afferrato nel sonno e trattone fuori. E tutta l'orditura di una commedia, di una fiaba, di un monologo mi si affaccia alla mente e «devo» buttar giù quel che «sento in me», fissarne almeno i punti principali. Dopo, naturalmente, ci ritorno sopra, sviluppo, coordino; ma il primo abbozzo del lavoro è già fissato.

E così il nome di questo umile popolano appare di quando sui cartelloni che annunziano recite dialettali — sia come «autore», sia nell'elenco degli «artisti»; o negli inviti a qualche «saggio» di Asili e di Istituti educativi; o sui periodici sorti in difesa del furlanesimo, quali il «Ce gastu?».

L'ultimo suo lavoretto stampato «Il vecio Nadâl» è stato dato «pe' prime volte da chei ninins da l'Asilo de Imacolade di Udin tal Nadâl dal 1926» e stampata nel decorso anno sul «Ce fastu?» e quindi nell'opuscolo, in estratto. Trattasi di un lavoretto per bambini, ma geniale e piacevole. «La prime part a sucêt in t'un tinèl qualunque dulà che i frùz a sospirin e a fantàstichin sui regal che al puartarà Nadâl. La secondc part, tal bosc dulà che il vécio Nadâl al à lis fusinis e i linquinz par lavorà e preparà i regai pai fruz di dut il mond».

Al bravo popolano, il nostro plauso per il sostegno ch'egli offre a questa lingua nostra, la quale dovrebbe per tutti i furlani costituire la più preziosa eredità tramandataci dagli avi.

* * *

RAIMONDO BOLOGNIN - Silvestro Prandini dal 1890 ai nostri giorni. — Tipografia G. Tabacco, San Daniele del Friuli, 1928.

E', naturalmente, un opuscolo apologetico. E il cav. Silvestro Prandini lo meritava, poichè l'onesto lavoro, per quando sia un dovere al quale tutti son chiamati a sottostare, pur chi lo compie con amore e coscienza, merita di essere onorato. Nato a Comeno di Brescia il 2 gennaio del 1872 da padre che per oltre mezzo secolo esercitò l'arte del casaro, e sull'esempio paterno cresciuto... a soli 18 anni fondò nel 1890 la latteria di Odolo e due anni dopo quella di Sabbio e successivamente una a Nozza, tutte in Provincia di Brescia; poi lo troviamo casaro a Breguzzo nel Trentino. Egli esercita l'arte del casaro con passione; e convinto che lo studio di essa debba aiutare la pratica, lascia il posto rimunerativo per frequentare un corso regolare di studi sul Caseificio, aperto nel 1897 ad Orzivecchi, e riesce primo su tutti i compagni. La sua fama si diffonde. Lo ricercano; e lo vediamo a dirigere la prima latteria moderna sorta nel Comune di Camisano (Crema), indi (1899) direttore generale delle due grandi latterie sociali di S. Angelo Lodigiano, con quaranta operai alle sue dipendenze.

In Friuli, passa nel 1902, chiamatovi dal Senatore Gabriele, a dirigere la Latteria di Fagagna (allora una delle più importanti della Provincia) con l'annesso R. Osservatorio di Caseificio: carica nella quale fu confermato per meriti nel seguente anno. Ed a Fagagna, il Prandini si ferma per undici anni e vi incontra simpatie ed amicizie, per l'attività indefessa che vi spiega — non limitandosi all'opera quotidiana impostagli dall'ufficio, ma scrivendo articoli inerenti alla sua materia in giornali politici ed agricoli, occupandosi degli impianti di latterie: un suo progetto d'impianto, presentato alla mostra casearia di Pontevigodarzere, gli meritò il diploma di medaglia d'oro.

Benemerenze particolari raccolse fra i casari, della cui Società è stato fondatore fin dal 1905, e presidente per una diecina d'anni: e fu in nome dei casari friulani che l'on. co. Gino di Caporiacco, nel 2 giugno 1913, al cav. Prandini (che stava per lasciare il Friuli, avendo assunto un nuovo incarico a Vicenza) porgeva, col saluto affettuoso, una medaglia d'oro «in testimonianza (disse) del buon ricordo che lascierà in noi» — «perchè diede tutta la sua attività a favore del caseificio friulano, ad innalzamento morale ed economico dei casari».

E l'opuscolo continua nel ricordare la onorifica biografia del cav. Prandini: una vita di continuo lavoro e di studio, anche durante la guerra e negli anni che la seguirono, con buone iniziative, con opportuni scritti, lottando contro gli speculatori, riprendendo la direzione di una latteria (quella di Polcenigo, chiamatovi nel 1923 dall'ing. Bazzi), fondando la latteria di Vigonovo ed altre fuori della nostra Provincia, dovute alla sua instancabile propaganda.

Una vita così densa di lavoro hanno meritato al cav. Prandini ben sedici premi: a Lodi, a Udine, a Brescia, a Tricesimo, a S. Daniele del Friuli, a Martignacco, a Padova, a Campobasso, a Roma; e fra questi, quattro medaglie d'oro (Udine, 1903; Martignacco e Padova, 1910; e due med. d'oro a Roma, 1913); e quattro medaglie d'argento.

L'opuscolo è dedicato:

«Ai casari d'Italia — Perchè da questi nobili esempi — Dell'arte — Apprendano — Con quale inflessibile operosità — Si debba — Amare, servire ed onorare — La Patria».

E la dedica è ben giustificata.

* * *

Ad un altro numero la continuazione di brevi annunci.

Nicodemo Baldenelo

Voci del pubblico

In margine alla disoccupazione

Riceviamo:

In una precedente nota abbiamo parlato riguardo agli impieghi statali occupati dai contadini. Oggi vorremmo intrattenerci su un altro argomento, che fa seguito al primo, e cioè: il cittadino nato cresciuto e domiciliato qui in Udine, che cosa deve fare e dove occuparsi? Deve forse trasferirsi da una regione all'altra per occuparsi? E' impossibile, perchè anche colà c'è una crisi che non consente il trasferimento.

Ed allora?... Bisognerebbe sgomberare molti uffici dalle signorine e dar adito all'uomo di occupare un modesto impiego, dato che egli si assoggetta ben volentieri alla stessa stregua e trattamento fatto alle donne. Se così si fa ci sarebbero tanti disoccupati di meno, e per conseguenza meno miseria.

E' un problema nazionale che purtroppo, ha molti riflessi locali. Bisognerebbe che vari Enti valutassero diversamente quanto concerne il personale, con l'accordare agli uomini un po' di quella preferenza che godono le rappresentanti del gentil sesso.

Alcuni disoccupati.

L'odierna sfilata dei carri studenteschi

Oggi mercoledì seguirà la sfilata, per le vie cittadine, dei Carri Mascherati Studenteschi. Organizzatrice è l'Associaz. Fascista Friulana Studenti Medi del N.U.F.F. Il percorso è fissato come segue:

Via Aquileia, via V. Veneto, P. Vitt. Emanuele II., Via Manin, Piazza Umberto I., viale della Vittoria, via Giovanni da Udine, via Gemona, via T. Deciani, via F. Mantica, via Mazzini, riva Bartolini, via Mercatovecchio, P. Vitt. Emanuele, via Cavour, via Poscolle, piazzale 26 Luglio. I carri si smuoveranno dal luogo di convegno (Via Teobaldo Ciconi) alle ore 15.30.

Durante lo svolgimento del corteo verrà eseguita un film d'eccezione. Varie sono le sorprese che quest'anno gli studenti ci hanno serbato, e non mancheranno certamente le geniali trovate e le simpatiche macchiette. Numeroso pubblico, si affollerà lungo il percorso.

L'ordine di precedenza del corteo sarà estratto a sorte.

Pericoloso incidente al m.° Garzoni
Travolto da una frana di neve

Da Comeglians giunge notizia di un pericoloso incidente ivi accorso nella notte di sabato al concittadini Renato Gressani, attualmente residente a Comeglians e maestro Luigi Garzoni, maestro di canto nelle nostre scuole civiche, e al quale rivolgiamo vive felicitazioni per lo scampato pericolo.

Attratti dall'incantevole panorama offerto dalla neve inondata dal chiarore lunare, essi, insieme a tre amici di lassù, appena usciti dalla galleria che da Comeglians sbocca sulla strada che va a Mieli, si accinsero ad attraversare uno spiazzo che porta giù al ponte di legno sul Degano.

Dopo pochi passi, dall'alto del declivio ripidissimo, si distaccò una larga «lavina» accompagnata da un terrificante frusciare, che investì completamente la comitiva travolgendola e trascinandola a rotoloni per una quarantina di metri.

Tre persone riuscirono a liberarsi prontamente, mentre degli altri due — il maestro Garzoni e il sig. Egidio Watschinger, figlio del proprietario dell'Albergo «Val Degano» — rimasero a fior di neve soltanto i cappelli.

I tre superstiti si accinsero tosto animosamente all'opera di salvataggio, ma, nel mentre poterono liberare il signor Watschinger dopo una diecina di minuti, e con l'aiuto di altri giovani accorsi, il maestro Garzoni fu messo in salvo appena dopo mezz'ora circa di reiterati sforzi. Egli era livido e privo di sensi: praticatagli la respirazione artificiale a poco a poco ritornò in sè e fu optuto accompagnare in paese.

UN INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaio Giuseppe Mesaglio d'anni 42 fu Luigi da Martignacco, occupato presso la Birreria Dormisch, riportò ieri sul lavoro una grave contusione alla regione toracica.

Fu accolto all'ospedale e giudicato guaribile dal dott. Galletti in una ventina di giorni.

CONFERENZA RISOLO

Ricordiamo che domani, giovedì 31 corr., alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico e sotto gli auspici del Circolo della Stampa, seguirà la conferenza del prof. dott. Michele Risolo, membro del direttorio nazionale del Sindacato Fascista dei Giornalisti, su «Bianco o nero: Duce e gregari nel pensiero di Dante».

I biglietti per l'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci (Piazza XX Settembre) e presso il Bar Cotterli (Piazza Vittorio Emanuele).

UN FURTO DI PREZIOSI

Il sig. Enrico Cossio, abitante in via [illegible] Martignacco 9, ha denunciato ai carabinieri la misteriosa sparizione di un orologio d'oro, di due braccialetti, di una catena e di un anello per il complessivo valore di 2100 lire che egli teneva in un cassetto della propria stanza.

Con i gioielli sono pure scomparsi una sciarpa e un fazzoletto di seta.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

TRAGICO SCONTRO STRADALE FRA UN'AUTO E UNA MOTOCICLETTA

La sera di domenica 27 novembre 1927 avveniva un tragico incidente sullo stradone di Palmanova e precisamente all'altezza di Santo Stefano: un'automobile, guidata dal dr. Umberto Gioppo di Adriano, d'anni 39, di Trieste, investiva una motocicletta sulla quale si trovavano il giovane Virginio Ponte, direttore di una filanda, la sua fidanzata Enrica Torossi e un'amica di quest'ultima, Cecilia Gigante. Il primo guidava la moto e le due giovani sedevano sul portapacchi. L'investimento costò la vita al Ponte e la Torossi e la Gigante riportarono gravi ferite.

Il mortale incidente ha avuto ieri il suo epilogo giudiziario in Tribunale, dove è comparso, imputato di omicidio colposo, il dott. Gioppo. Egli offermò in udienza di aver tenuto la propria destra nel mentre la motocicletta procedeva a zig, zag, mettendo in imbarazzo la sua capacità di provato guidatore.

Il P. M., chiedendo la responsabilità dell'imputato, chiese una condanna ad un anno di reclusione, ma il Tribunale accogliendo la tesi dei difensori, lo mandò assolto, per insufficenza di prove. P. C. avv. Sartoretti, difensore avv. Beldavitis e Pollucci.

IN PRETURA

Giudice: Pretore avv. Magnoni — P. M. avv. Brigida — Cancelliere: Zentilomo.

Varie

— Il fornaio Umberto Gremese d'anni 42 di Udine per aver contravvenuto al calmiere, vendendo il pane a lire 2 anzichè a lire 1.85 al chilogrammo, si buscò 5 giorni di reclusione e 200 lire di multa.

— Faustino Grattoni di Giuseppe d'anni 46 da Pradamano, imputato di minaccie, lesioni ed ingiurie fu dichiarato esente dalla pena per compensazione. Fu condannato, in solido con la parte lesa, al pagamento delle spese processuali.

— Aldo Cornacchini di Egidio da Udine, della classe 1909, presentatosi quale recluta al locale Consiglio di Leva, inveì, all'indirizzo di quest'ultimo con frasi oltraggiose e sconvenienti. Perciò fu ieri dal Giudice condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

— Antonio Toffoletti fu Luigi, meccanico in via Palermo per essersi permesso di contraffare un meccanismo creato e già brevettato per suo conto dall'industriale Giuseppe Ciliberti di via Marsala e di averlo inoltre messo in commercio come invenzione sua, fu condannato ad un mese di reclusione, 500 lire di multa, alla restituzione degli oggetti illegittimamente creati, rifusione danni alla parte lesa, più alla pubblicazione, a sue spese, della sentenza sui giornali locali.

— Il vetturale Arrigo Deslizzi di Massimiliano d'anni 30 da Udine, comparve in giudizio imputato di aver abbandonato il cavallo in luogo pubblico. Fu assolto per inesistenza di reato.

— Eugenio Clocchiatti fu Pietro d'anni 45 da Udine, colpevole di ubbriachezza molesta e ripugnante, nonchè abituale, fu punito con un mese di arresto.

TRE SACERDOTI ASSOLTI

— Don Gio Batta Lenarduzzi, parroco di Beano, fu ritenuto colpevole di contravvenzione alla questua perchè sprovvisto della relativa licenza. In altre parole, perchè andava, o mandava a questuare pel paese uova, volendo col ricavato provvedere ai lavori di abbellimento della chiesa. Rientrando ciò, nelle abitudini delle nostre popolazioni di offrire al loro pastore, le uova o quant'altro credono, il Giudice ha assolto don Lenarduzzi, per inesistenza di reato.

— Comparve ieri in giudizio mons. Leonardo Polese parroco di Mortegliano reo di aver indetto e fatto una processione religiosa a traverso le vie del paese, senza il permesso dell'autorità competente. Trattandosi di una processione a carattere periodico, cioè nella ricorrenza della B. V. del Rosario, mons. Polese dichiarò al Giudice di essersi uniformato alle disposizioni dell'Autorità Ecclesiastica, non chiedendo cioè il permesso all'Autorità di P. S.

Fu assolto in pieno, per inesistenza di reato.

— Don Pietro Paolo Borean fu Giovanni, d'anni 40 cappellano a Masarolis, imputato di omessa denuncia armi, fu assolto per non aver commesso il fatto.

Sul delitto di Debellis

Abbiamo detto ieri dell'autopsia e circa l'istruttoria per il delitto di Debellis: ossia che la sorella e un nipote dell'ucciso, trattenuti in un primo tempo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, erano stati rilasciati nulla essendo risultato a loro carico; nel mentre erano stati trattenuti in arresto l'amante dell'ucciso e il di lei cognato.

La donna è di Chiaiminis ed ha avuto un figlio col De Bellis. Questi però lascia altri figli con questa o con quella donna. Quale interesse possa avere avuto l'amante a sopprimere il vecchio danaroso non si sa, ma corre voce che la donna, alla quale il De Bellis aveva legata la sua sostanza, temesse all'ultimo momento una modifica dal testamento. Questi, in ogni modo, sono i sospetti che gravano sull'arrestata.

PROMOZIONI NELLA R. QUESTURA

Sono stati testè promossi al grado di maresciallo i seguenti brigadieri della R. Questura: sig. Anatolio Margheriti capo garafe; sig. Eser Galluzzo e Umberto Gambellini dell'Ufficio Copia.

Rallegramenti ai bravi funzionari.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O.) — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A).

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (O. — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA pratica contabilità dattilografa occuperebbesi. Referenze. Scrivere Cassetta 46 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AMPISSIMI uffici d'affittare in Via Teatri N. 14. Rivolgersi al Sindacato Agricolo Friulano, Viale Trieste 50, Udine.

CERCASI elegante moderno appartamentino ammobiliato o camera con salotto. Posizione centrale, possibilità riscaldamento, ingresso indipendente. Scrivere Cassetta 47 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI Via Varmo 13 (S. Osvaldo) casa recente costruzione 2 piani - sei vani - rimessa - fienile - orto mq. 3000 circa - comodo irrigazione. Per schiarimenti rivolgersi Piva, Via del Freddo 15.

OCCASIONE salotti - camere matrimoniali stile antico - moderno vendo. Rivolgersi Cassetta 32 Unione Pubblicità, Udine.

TERRENI fertili compero Provincie Udine, Gorizia. Offerte concrete dettagliate a Cassetta 42 Unione Pubblicità

CAUSA trasloco cedesi appartamento ammobigliato. Rivolgersi Privativa Mercatovecchio 35.

STRAOCCASIONE pelliccia uomo. Casa d'Asta Marchetti Via Vittorio Veneto 32.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Per la nomina di S. E. Luigi Sperotti a Senatore

Oltre ai molti personali ed a quelli già comunicati, vi diamo il testo degli altri nobilissimi telegrammi inviati a S. E. in questi giorni:

«Patronato Scolastico Tarcento esprime vivissimo compiacimento meritata onorificenza a Voi gloria e vanto nostro Friuli. — Presidente: Mugani».

«Sindacato Operai Cascamificio Tarcento con vivissime congratulazioni, romanamente saluta novello Senatore. — Segretario: Gemo Massimo».

«Giunga V. E. nostra esultanza Sua nomina Senatore del Regno. — Comitato Protezione Maternità ed Infanzia: De Gaetano».

«Al plauso unanime per alta nomina giusto riconoscimento grandi meriti di V. E. associasi Giudice Conciliatore Tarcento. — Mugnani».

«Nuovo riconoscimento Governo Nazionale fa esultare coloro che poterono conoscere, apprezzare opera Vostra. — Dott. Botrè, Direttore Sezione Cattedra Tarcento».

«Combattenti Sezione Tarcento esultanti nuova alta carica conferita E. V. augurano all'Uomo che onora Friuli sempre più luminosa ascesa. — Commissario della Sezione: Janigro».

TRICESIMO

Decesso e funebri

Nella tarda età di 77 anni, sabato mattina si è spenta nella sua abitazione la signora Isabella Venturini in Carnelutti. Una lunga malattia, sopportata serenamente la trasse in ultimo, d'improvviso, al sepolcro.

Donna di antico stampo, dedicò la sua vita alla numerosa famiglia; virtù sublime di carattere; cristiana fervente, il sacrificio era per lei divenuto usuale.

All'accompagnamento funebre, lunedì mattina, abbiamo notato una moltitudine di popolo, che volle tributare l'estremo saluto alla buona e pia Estinta.

Una corona di fiori ci figli ed il genero alla mamma una palma di fiori del marito, ed un'altra palma della famiglia Pietro Zampa, erano l'espressione dell'affetto e della venerazione dei congiunti ed amici.

In chiesa vennero celebrate le esequie e la messa funebre, celebrata dal molto reverendo nostro Pievano dott. cav. Mario Dall'Ava, assistito dal clero della parrocchia.

Il mesto corteo procedette al Camposanto.

La salma venne calata nel tumulo di famiglia, ove «Auspice Maria Ausiliatrice», la famiglia Carnelutti riposa in Cristo.

Alla memoria della venerata donna, il nostro accorato saluto; al marito, ai figli, alla figlia ed al genero, la nostra viva partecipazione al loro dolore.

CODROIPO

Una grande riunione pugilistica

Nel prossimo febbraio nella nostra cittadina, e precisamente al Teatro Benini, verrà svolta una grande serata pugilistica che interesserà tutta la provincia, ed in particolar modo la nostra zona che ha modo di assistere per la prima volta a tale genere di sport.

La riunione si svolgerà con sei incontri ai quali prenderanno parte i migliori pugili Friulani reduci dalla clamorosa affermazione di Firenze. Vi sarà poi un match tra due noti professionisti.

L'Assemblea della Società Operaia

Domenica scorsa nella Sede Sociale della Società Operaia di Mutuo Soccorso ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci.

Segue quindi la votazione per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo, votazione che rimase aperta fino alle ore 15 e che dette il seguente risultato: — eletti i sigg. Ghirardini rag. Girolamo, Sambuco Luigi, Lenarduzzi Olimpio, Venuti Renzo, Miani Pietro, Barnaba cav. Attilio, Savoia Gino, Venuti Renato, Cesselli Paolo, Bortolotti Gelindo, Cozzi rag. Pietro, Comisso Clemente.

Prima che l'assemblea fosse tolta vennero estratti i cinque premi offerti dal cav. Daniele Moro, estrazione che favorì i sigg. Piccioli Francesco, Leonarduzzi Olimpio, Pellizzoni Anselmi, Tubaro G. Batta e Barnaba cav. Attilio. I premi spettanti ai sigg. Olimpio Lenarduzzi e Barnaba cav. Attilio sono stati generosamente devoluti al fondo pensioni della Società stessa.

Il Mercato

Causa l'abbondante nevicata che ha coperta tutta la zona il mercato settimanale che doveva aver luogo ieri riuscì quasi nullo. Solamente pochi forestieri e qualche baracuccia hanno affrontato la cruda giornata e lo stato pessimo delle strade.

TOLMEZZO

Una adunanza di direttori didattici

Giovedì 31 corr. alle ore 14 avrà qui luogo nell'ufficio dell'Ispettorato scolastico una riunione di tutti i direttori didattici della Circoscrizione.

Scopo del convegno: la coordinazione e intonazione dei servizi, doposcuola, organizzazione Balilla e Piccole Italiane, ecc.

Si avvelena per errore

Ieri verso le ore 16 la signorina Andreina Cozzi di anni 17 sofferente di mal di testa trangugiava per errore un bicchierino di tintura di jodio anziché di Fernet. La poveretta colta da forti dolori fu trasportata all'ospedale dove è stata sottoposta alla lavatura gastrica e messa fuori pericolo.

CRONACA GEMONESE

Sul misterioso assassinio di Maniaglia

Dalle accurate indagini esperite in questi ultimi giorni sull'efferato delitto, e particolarmente dal nostro solerte maresciallo dei RR. CC. sig. Vasti Guido, venne operato l'arresto di un tale.

Lo individuo, sul quale gravano dei forti sospetti, in una prima istruttoria avuta non seppe spiegare come e dove passò la notte tra il 20 e il 21; e siccome è accertato che fra la defunta Cargnelutti Anna Maria ed il predetto vi erano delle intime relazioni. Venne quindi tradotto alle carceri giudiziarie di Tolmezzo.

Rimaniamo pertanto in attesa che la ulteriore istruttoria metta in luce ogni circostanza che valga ad assicurare la condanna del vero assassino; e fidiamo completamente nella diligenza con cui i nostri carabinieri e l'autorità inquirente pongono nel ricercare e vagliare i più piccoli particolari per espletare e completare le sue indagini. La popolazione è ansiosa di sapere che si è colpito nel segno, e che la serie dei delitti impuniti perchè delinquenti non sono stati scoperti è finalmente interrotta.

Un invito ai fascisti

La Segreteria della locale Sezione del P. N. F. comunica:

Alla sede del Fascio, Palazzo Simonetti, sono iniziate le operazioni per il rinnovamento delle tessere. I fascisti sono invitati a deporre la tessera dell'anno 1928 e versare la somma di L. 10. Si avverte che l'ufficio resta aperto per dette operazioni dalle ore 18 alle 19 nei giorni feriali e dalle ore 10 alle 11 nei giorni festivi. Fra giorni sarà inviato alla Federazione l'elenco dei fascisti che ànno ottemperato a quanto sopra; gli inadempienti saranno ritenuti dimissionari.

Le cadute sulla neve

In questi giorni nelle vie circostanti si è dovuto registrare, essendo queste impraticabili per i pedoni, diverse cadute che per fortuna non ebbero serie conseguenze.

Perciò si crede opportuno far viva preghiera agli incaricati per lo sgombero della neve-ghiaccio e di provvedere prima che si debba registrare qualche infortunio.

Per i cacciatori di selvaggina

Un amico ci scrive:

Dei lupi che, stando alle notizie del corrispondente del «Giornale del Friuli», sarebbero stati avvistati nelle vicinanze del lago di Ospedaletto, non è rimasta che la traccia delle code.

Pare abbiano noleggiato una barca per ripassare il Tagliamento e rintanarsi sul Monte Festa. Forse di lassù tenteranno mettersi in relazione col famoso lupo che, dopo essere stato catturato ed ucciso è fuggito sul Monte Amarianna: lupo anche questo, di cui la pietosa storia fu narrata sullo stesso giornale.

Edilizia

E ci scrive ancora:

Poco ammirati, ma in compenso molto criticati, i lavori fatti eseguire per due negozi siti nel centro di questa cittadina. L'estetica del fabbricato venne deturpata e l'occhio anche del più profano in arte ne soffre. Come mai si approvano e si autorizzano siffatti lavori?

FAGAGNA

Ferisce accidentalmente il cugino con una fucilata

29. — Nella frazione di Villalta è avvenuta stamane una disgrazia che, fortunatamente, non ha avuto gravi conseguenze. Il quindicenne Rino Peres fu Luigi, trastullandosi con un fucile austriaco di proprietà dello zio, ritenendolo scarico lo puntava contro il cugino Rosino Peres di anni 14, e per tre volte premeva il grilletto. Due volte l'arma fece cilecca, ma poi un colpo partì andando a ferire di striscio la faccia del Rosino, il quale fu prontamente soccorso e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Il feritore è stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni colpose.

Una denuncia

L'operaio Antonio Ceschia fu Antonio, di anni 30, attualmente all'estero per ragioni di lavoro, è stato denunciato per avere alterato i documenti che servirono al suo compaesano Francesco Melchior per espatriare.

GEMONA

Per la Caserma del 17. Regg. Fanteria

Oggi uno dei più importanti problemi cittadini è quello della costruzione della nuova Caserma di Fanteria. Il nostro Podestà dott. Gius. Mulioni, che nulla tralascia per dar vita e commercio alla nostra cittadina, con una recente delibera ha approvato lo schema di convenzione per cessione gratuita all'Amministrazione Militare di appezzamenti di terreno per la costruzione della Caserma, e per precisare le altre agevolazioni che il Comune s'impegna di concedere, assumendo a proprio carico le relative spese, cioè quella del terreno ch'è di lire 273.929, della fognatura lire 39.900, dell'acquedotto l. 10.000, della illuminazione elettrica l. 5000, e quella per la sistemazione degli accessi pure di l. 5000: in complesso lire 333.829. Detta somma è naturalmente approssimativa e può essere determinata con precisione solo quando il Genio Militare avrà redatto il progetto della Caserma che verrà costruita fuori porta Borgo S. Pietro sui fondi ora di proprietà del sig. Ermanno Croppo e di altri proprietari minori.

Per far fronte alle suddette spese, il Comune incontrerà un mutuo per il quale già corrono trattative con la «Cassa Nazionale delle Assicurazioni».

Lo schema di convenzione porta 13 articoli riflettenti gli impegni del Comune verso l'Amministrazione Militare per favorire in ogni modo la costruzione della nuova Caserma. Da questa si sperano grandi vantaggi morali, economico e finanziari per la città, immediati per l'importanza del lavoro che gioverà a lenire la disoccupazione, e futuri per la permanenza fra noi di un Reggimento di Fanteria.

Quanto il nostro Podestà dott. Mulioni fa per portare a compimento questo grandioso manufatto, la cittadinanza tutta deve vedere col più vivo entusiasmo e ammirare la sua non comune operosità che non si limita a questo importantissimo problema, ma si estende su altri, ch'egli vuole fascisticamente portare a termine.

Giova ancora rilevare che dalla rilevante spesa per la nuova caserma, nessun aggravio avranno i contribuenti; il che dimostra con quanta oculatezza egli proceda nell'amministrazione del Comune

Il Balletto dei Cacciatori

Il tradizionale balletto dei Cacciatori che da anni si svolge con tanta famigliarità e che sempre ha avuto ottimo esito per quest'anno è fissato il giorno febbraio (Giovedì grasso) e si svolgerà nella sala della Casa del Littorio.

L'organizzatore dott. Alfredo Mazzocca ha disposto delle novità per quella simpatica serata divenuta una delle migliori feste carnovalesche.

TREPPO CARNICO

Conferenza agraria

Domenica 27 gennaio, in un'aula delle Scuole Elementari, gentilmente concessa, il dott. Carlo Sambucco della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, ha tenuto agli agricoltori di Treppo Carnico una conferenza sul tema: «Concimi e concimazioni».

ORSARIA

Il programma della mascherata

L'altra sera si è riunito il Comitato per definire il programma della tradizionale mascherata. Si è potuto sapere soltanto che non è del tutto ultimato, rimanendo ancora qualche particolare di non grande importanza da precisare. I lavori iniziati però palesarono la grandiosità della rappresentazione carnovalesca che si sta preparando.

Saranno riprodotte la Torre Eiffel di Parigi, per ricordare la Francia, vi sarà un grattacielo per gli Stati Uniti d'America; una grande nave tipo antico per l'Inghilterra; un grande Budda ed altri idoli per il Giappone ed altre nazioni orientali.

Questi lavori sono già in corso, ma non sono i soli. Ve n'è di più originali sui quali però si vuole mantenere il segreto e che formeranno altrettante gradevoli attrattive della giornata: quest'anno si vuole che nostra mascherata riesca proprio un avvenimento grandioso, degno di poema e di storia.

Il Comitato lavora con piena fiducia che l'esito sia pieno ed assoluto in tutto lo svolgimento del programma; ed anzi per evitare il troppo agglomerarsi degli spettatori col rischio di qualche sgradevole incidente, e per soddisfare il desiderio di moltissimi che non potrebbero assistere allo spettacolo in giorno feriale, si è proposto di dare due rappresentazioni, e cioè una la domenica 10 febbraio, l'altra il giorno 12 ultimo di Carnovale.

Così, se il tempo sarà benigno, avremo due giornate di festa e di gaiezza cui vorrà certo assistere mezzo Friuli.

MAIANO

Il lavoro dei ladri

Quattro furti in una notte

Approfittando dell'abbondante nevicata che attutisce ogni rumore, durante la notte del 25 corr. i ladri visitarono diverse case del borgo Maiano - Chiesa. S'introdussero dapprima nell'abitazione di certo Pietro Riva fu Giovanni, ove rubarono un pacchetto di tabacco, dello zucchero e lire quattro in denaro, passarono quindi nella casa attigua, di proprietà del sig. Raimondo Riva fu Pietro, rubando capi di biancheria, un paio di scarpe ed utensili di famiglia per un complessivo valore di lire 400 circa.

Non contenti, i mariuoli penetrarono in seguito nell'adiacente abitazione del signor Beniamino Riva fu Pietro, donde asportarono una bicicletta, due paia di scarpe, indumenti di lana ed un astuccio contenente un rasoio di sicurezza, il tutto per un valore approssimativo di lire 800 circa. Infine fecero visita anche al sig. Sante Riva fu Giuseppe, domiciliato nello stesso borgo, al quale portarono via due pezze di formaggio vecchio, due anelli d'oro e circa dieci chili di salciccia; per un complessivo valore di lire 450.

Grazie alla buona guardia di un cane lupino, non riuscirono invece a penetrare nella casa del sig. Riva Guglielmo fu Leonardo, sita nella stessa località, ove però, lasciarono traccie del loro passaggio.

PORDENONE

Una grossa eredità rivendicata da due fittavoli del Pordenonese

Giorni addietro si ebbe notizia che nel febbraio 1928 moriva nella Repubblica Argentina, senza testamento, lasciando oltre 200 mila lire, il vicentino Agostino Gavasso fu Andrea di anni 73, e la Procura del Re di Vicenza avvertì che l'intera cospicua sostanza sarebbe passata allo Stato qualora entro i primi giorni del prossimo febbraio nessuno avesse accampato diritti ereditari.

Sappiamo che ieri, nello studio dello avv. Barzan, si sono presentati due fratelli oriundi vicentini, ma da molti anni residenti nel Pordenonese, fittavoli, i quali hanno rivendicato la sostanza, dichiarandosi parenti ed unici eredi del Gavasso.

L'avv. Barzan ha chiesto informazioni ieri stesso alla Procura del Re di Udine, la quale lo ha consigliato di rivolgersi direttamente a quella di Vicenza competente per lo svolgimento delle pratiche.

Assemblea dei bersaglieri

S. G. — Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea generale della sezione fratelli De Carli, della Associazione ex Bersaglieri, presente un buon numero dei soci. Il segretario sig. Reggiani Sigisfredo presentò a relazione morale e finanziaria la quale venne approvata ad unanimità.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali e per acclamazione venne confermato l'attuale presidente sig. Boschi Atanasio; Vice presidente sig. Gasparella Roberto; Consiglieri: Odozzili D., Giovanutti G., Cattaruzza G., Carone G., Posacco G.; Supplenti Pittan C., e Polese; Revisori: Barutti e Bertoncin; Corrispondente: Springolo G.

Seguì un applaudito discorso del Presidente il quale con il suo solito spirito bersagliresco illustrò quali sono i compiti che la Sezione deve assolvere nel nuovo anno, ringraziò tutti i collaboratori ed i soci che si resero benemeriti terminando con una smagliante perorazione di fede bersaglieresca a Colui che oggi regge i destini della nostra Patria.

SPILIMBERGO

Il comm. dott. Bianco Commissario del Comune

Avendo il Podestà avv. Luigi Zatti chiesto un congedo per motivi di salute, S. E. il Prefetto ha nominato Commissario del Comune in sua temporanea sostituzione, il comm. dott. Bianco, Vice Prefetto, ed ispettore dei Comuni della Provincia. L'insediamento del Commissario ha avuto luogo stamane alle ore 11.30.

Erano ad attendere il comm. Bianco il podestà, il segretario capo Regher ed il maresciallo dei carabinieri sig. Santi. Il podestà gli ha porto il saluto della cittadinanza e gli ha presentato gli impiegati del Comune.

***

Al comm. Bianco, valoroso e rigido funzionario — che con tanta valentia regge l'Amministrazione della Provincia — il nostro deferente saluto; al Podestà, che lascia il suo ufficio dopo due anni di zelante attività, gli auguri più fervidi.

ULTIMA ORA

(Nostro servizio Radio - Stefani)

La sedizione in Spagna, domata

I particolari della rivolta

PARIGI, 30. — *Un dispaccio da Madrid al "Journal" fornisce i seguenti particolari sull'ammutinamento militare avvenuto in Spagna. Il Governo — esso dice — era al corrente del malcontento che aveva provocato in diversi porti e specialmente in quello di El Ferrol, il decreto concernente l'avanzamento nella marina e non ignorava neppure la ripercussione che aveva avute nei corpi e specialmente nell'artiglieria e i provvedimenti presi contro i cadetti della scuola di Segovia in seguito ai loro ammutinamenti del quattro dicembre in occasione della festa della Santa Barbara. Infine il generale Primo De Rivera sapeva che tali importanti movimenti di sedizione dovevano scoppiare ieri in numerose guarnigioni, movimenti che dovevano essere assecondati dalla flotta.*

Dopo le allarmanti notizie da Ciudad Real il generale De Rivera ha fatto chiamare il capo dell'aviazione colonnello Kindelen e gli ha dato ordine di inviare un squadriglia a sorvolare Ciudad Real e di lanciare proclami agli uomini di truppe esortandoli a non assecondare la rivolta dei loro capi. Il ministro della guerra ha mobilitato tre battaglioni di fanteria di Madrid che sono stati fatti salire su automobili ed inviati verso Ciudad Real dove i ammutinati sono rientrati nelle loro caserme. Il generale Orgaz aveva istruzione di cercare di ridurre la sedizione colla persuasione. Intanto il movimento era fallito a Madrid, Sivilia, Valencia e Barcellona e Saragozza. A Bilbao un reggimento di fanteria era uscito dal quartiere coll'intenzione di assecondare il movimento, ma era ritornato quasi subito in caserma. Il generale De Rivera ha comunicato all'assemblea nazionale una nota che rendeva conto del movimento.

Alle 18.30 ne ha comunicata una seconda affidando l'assemblea che sarebbe stata informata più tardi completamente. L'assemblea ha tolto la seduta dopo essere stata avvertita che le comunicazioni eran state ristabilite con Ciudad Real.

Attualmente tutte le comunicazioni sono ristabilite colle provincie e la maggior parte delle città.

Il dispaccio del "Journal" così conclude. Il governo non rivelerà le misure più severe che sta per prendere contro i sediziosi e neppure comunicherà a nessuno le origini del movimento.

Si può dire questa sera che la sedizione per oggi almeno è soffocata. Difatti alla fine della seduta dell'assemblea nazionale il presidente del Consiglio gen. Primo de Rivera ha preso nuovamente la parola ed ha dichiarato che la crisi acuta della situazione a Ciudad Real poteva essere considerata come terminata. Le parole del primo ministro sono state accolte dai membri dell'assemblea con grida di Viva la Spagna! Viva il Governo! Viva l'Esercito!.

Le tragiche giornate di Cabul

Come fu effettuato l'attacco al palazzo reale

PARIGI, 30. — Madame Ott istitutrice francese addetta alle persone della famiglia dell'ex Re Aman Ullah è ritornata a Parigi proveniente da Cabul. Ecco alcuni punti del racconto da lei fatto al giornale «Excelsior»:

«Venerdì 14 dicembre si udirono colpi di arma da fuoco e si avvertirono rumori di passi precipitati; erano millequattrocento ribelli tutti armati di fucili che avevano circondato il palazzo reale, dove non si trovavano che 60 uomini di truppa. Il Re Aman Ullah fece raccogliere il personale di tutta la sua Casa: servitori, chauffeurs, giardinieri e fece aprire sui ribelli il fuoco dei suoi cannoni. I rivoltosi si rifugiarono nella scuola di guerra, situata ad un chilometro dal palazzo reale. Durante tutta la notte che seguì, il Re riunì nella reggia tutte le armi che aveva comperate in Europa: autocannoni, autoblindate, tanks ecc. Dopo un bombardamento i ribelli fuggirono e un certo numero furono fatti prigionieri. Alcuni si rifugiarono in un villaggio dove si trova la centrale elettrica di Cabul e tagliarono la luce. Tuttavia i rivoltosi il cui numero era ingrandito dalle tribù dissidenti ritornò alla carica e si avvicinarono di nuovo a palazzo reale che crivellarono di proiettili, cercando di impadronirsi del campo di aviazione che è vicinissimo al palazzo. La situazione era critica ed imponeva la partenza in aeroplano della Regina e dei suoi figliuoli. L'istitutrice fu inviata alla Legazione francese donde venne trasportata in India coi mezzi forniti dalla legazione inglese e dall'India è ritornata in Francia.

Tesori artistici distrutti in un incendio a Lindau

Il fuoco provocato da un mozzicone di sigaro!

BERLINO, 30. — Un gravissimo incendio ha quasi distrutto a Lindau, sul lago di Costanza, uno dei più pregevoli edifici cinquecenteschi dell'arte tedesca. In esso erano raccolti l'archivio cittadino, ricco di affreschi, ed il Museo Civico Il palazzo conteneva inoltre dei bellissimi affreschi ed altri dipinti di rinomati pennelli.

Tutti questi tesori artistici furono preda delle fiamme e vennero deteriorati seriamente dall'acqua rovesciata per spegnere il fuoco. I danni sono incalcolabili, dato il valore ideale degli oggetti distrutti o danneggiati. Pare che l'incendio sia stato causato da un mozzicone di sigaro gettato imprudentemente da un fumatore che sarebbe stato identificato.

Nave sovietica danneggiata nell'urto con un vapore norvegese

MOSCA, 30. — Mandano da Novorossick che in quel porto il piroscafo norvegese «Deodata» urtò contro il vapore sovietico «Ciasirdag». Quest'ultima nave fu danneggiata gravemente, per cui dovrà essere rimorchiata in un cantiere. Nessun danno riportò la nave norvegese. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità della collisione.

Negli Stati Uniti si progetta la deportazione degli stranieri indesiderabili

CHICAGO, 30. — La «Chicago Tribune» reca: Il comitato parlamentare incaricato dello studio dell'immigrazione ha accolto favorevolmente un progetto di legge che prevede la deportazione di tutti gli stranieri indesiderabili. Il progetto mira principalmente a colpire i banditi e i contrabbandieri e prevede la deportazione di tutti gli stranieri che abbiano infranto la legge americana e subito una condanna di due anni di prigione. Penalità severe saranno inoltre applicate a qualunque straniero che ritornasse negli Stati Uniti dopo essere stato deportato.

I cittadini esteri si preparano ad evacuare Kabul

La guerra civile infuria in tutto l'Afganistan

BERLINO, 30. — Notizie da nuova Delhi riferiscono che tutte le nazioni estere a Kabul hanno ormai compiuto i preparativi per la loro evaquazione dalla capitale. I sudditi inglesi si recheranno per via aerea nelle Indie. La loro partenza avverrà prima che Humphrys ministro inglese abbandoni Kabul in questa settimana. Il comando delle forze aeree di Peshawar ha ricevuto l'ordine di iniziare immediatamente il trasporto di tutti gli europei che si trovano a Kabul colla maggiore celerità possibile. Notizie che giungono da Lahore fanno ritenere che a Kabul infurii la guerra civile tra i partigiani di Kabib Ullah e quelli di Aly Ahmed kann mentre i partigiani di Aman Ullah della regione di Kabul numerosi accorrono sotto le bandiere del riproclamato sovrano anche nella provincia di Gialalabad va di giorno in giorno crescendo la potenza di Aman Ullah. Si afferma che le tribù degli Shinwari dei Kugiani e dei Nohmani in marcia verso la capitale avrebbero nuovamente sconfitto le forze di Bascia Sakao in prossimità da Kabul. (Radio Stefani)

Gli ultimi dispacci da Peshaûar comunicano che due grandi aeroplani militari che avevano cercato stamane di raggiungere Gabul sono stati costretti dal mal tempo ad effettuare un atterraggio di fortuna. Un altro piccolo velivolo è stato mandato per recare aiuto e per riferire sulla posizione nella quale essi si trovano. (Radio Stefani)

Aman Ullach alla riscossa

Kandhar capitale afgana

ANGORA, 30. — L'ambasciatore afgano ad Angora ha ricevuto dal ministro degli esteri afgano a Kandahar il seguente telegramma:

«Dopo il suo arrivo a Kandahar il Re Aman Ullah hu pregato dalle popolazioni delle provincie di Kandahar, di Herat, di Mezar, di Kataan, di Farah, di Meymene, di ritirare la sua abdicazione. Le popolazioni di queste provincie gli prestarono giuramento, lo riconobbero Re, cominciarono a organizzare truppe per punire i ribelli. Anche le popolazioni delle provincie di Gazetin, di Verdek, di Lehukekrt, di Hezare e così pure le tribù di Memment e di Sahati riconobbero Aman Ullah come Re e così fece la popolazione della provincia meridionale di Kabul. E' stato deciso che Kandahar sarà il centro dell'autorità reale afgana».

Il colonnello Santos capo di ribelli del Guatemala ucciso a fucilate

GUATEMALA, 30. — *Il colonnello Baudilio Santos uno dei capi della recente insurrezione è stato ucciso con un colpo di fucile ieri nel pomeriggio nel momento in cui cercava di sfuggire ad un distaccamento di soldati che voleva catturarlo nel dipartimento di Salanà.*

Altra Cronaca Cittadina

Pietosa cerimonia in carcere per il matrimonio di un detenuto

Stamane una pietosa cerimonia si è svolta in carcere.

Il Podestà on. co. di Caporiacco, accompagnato dal cav.uff . dott. Doretti capo della Sezione Demografica del Comune, ha unito in matrimonio il detenuto Alfonso Franchi fu Gaetano di anni 26 fabbro ferraio da Udine, a certa Lina Serrin fu Giacomo di anni 27 da Rivignano, setaiuola.

La morte del boxeur Miconi

A Firenze è deceduto nell'Ospedale Civile il comprovinciale Luigi Miconi di anni 22, da Segnacco, in seguito a commozione cerebrale, sopravvenutagli per un incidente di «ring».

Lo scomparso che era uno dei più quotati pesi medio massimi del dilettantismo italiano, godeva anche in Friuli, e specie fra gli appassionati di pugilismo, larghissime simpatie, per le sue alte doti di carattere e per la sua simpatica figura di atleta Da alcuni anni il Miconi si era dedicato con vivo entusiasmo al pugilismo, riportando una trentina di vittorie quasi tutte — anche con boxeurs di fama — per K. O. o per lancio di spugna. Fra gli intenditori per queste indubbie prove di valentia si prevedeva fosse il Miconi un pugilista di sicuro avvenire.

***

In segno di lutto la palestra dei pugili udinesi è stata chiusa ieri sera.

Il presidente del Dopolavoro Sportivo Udinese ha inviato ai campioni italiani fratelli Farabullini — presso i quali il Miconi trovavasi — questo nobile telegramma:

«Famiglia pugilistica friulana addolorata lutto colpisce nuovamente nostro sport commossa saluta romanamente salma comprovinciale Miconi. — Fabbro, Dopolavoro Sportivo Udinese».

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine